

MOJA BANKA

**FILIALE DI CIVIDALE
FILIALA CEDAD**

novi matajur

tednik slovencev videmske pokrajine

CEDAD / CIVIDALE • Ulica Ristori 28 • Tel. (0432) 731190 • Fax 730462 • Postni predal / casella postale 92 • Postnina plačana v gotovini / abbonamento postale gruppo 2/50% • Tednik / settimanale • Cena 1.400 lir

st. 44 (787) • Cedad, četrtek, 16. novembra 1995

BANCA DI CREDITO DI TRIESTE
TRZASKA KREDITNA BANKA

Certificati
di deposito
a 19 mesi

10% annuo

8,75% netto
importo min. 20.000.000

MOJA BANKA

Osimo compie 20 anni: cosa ci ha lasciato...

Nell'ondeggianti rapporti tra Italia e Slovenia, ieri Jugoslavia, il Trattato di Osimo è un punto fermo.

Nei confronti di questo accordo, ma anche dei rapporti con la Slovenia, in Italia ci sono due correnti di valutazione contrapposte.

Un'ala, chiamiamola per comodità liberal-economica, propugna rapporti ragionevoli tra vicini e persegue una politica di collaborazione, l'altra, nazionalistico-militare, è arroccata su posizioni di scontro e di barriera. Salvo poi a versare lacrime di coccodrillo e lanciare lamenti quando si accorge di lasciare ampio spazio all'iniziativa economica tedesca, a danno di quella italiana, sia in Slovenia che in Croazia. E la causa è tutta sua.

Negli anni Settanta, con un'opinione pubblica stupefatta dall'irrazionalità e dei limiti nazionalistici e desiderosa di tornare alla "normalità", l'area liberal-economica riesce ad imporre i desideri della stragrande maggioranza dei cittadini. Si arriva così alla firma di un accordo tra Italia e Jugoslavia che dà un assetto definitivo ai confini e pone le premesse di rapporti di collaborazione che aprono ampi spazi all'economia italiana.

La Provincia di Udine è toccata marginalmente dall'accordo, non avrà finanziamenti per grandi opere pubbliche come Trieste, né vantaggi nello sviluppo del commercio tra i due paesi.

Il discorso è diverso per la Benecija dove per il nuo-

vo clima instauratosi sorgono fabbriche molto interessanti, alcune delle quali (Velpas, Hobles) nella forma di società miste italo-jugoslave. Forma che oggi si tenta di rivitalizzare specie dietro sollecitazioni dell'Unione Europea.

Contemporaneamente la minoranza slovena riesce lentamente ad uscire dall'angolo dove l'aveva costretta il nazionalismo ed a sviluppare numerose iniziative culturali e sociali. La più importante è la scuola bilingue di S. Pietro.

Questo sprazzo di bel tempo è stato aspramente contestato, sia qui che in tutta la regione, dal drago nazionalistico. Militarista.

L'attacco frontale al Trattato di Osimo ha ottenuto subito il blocco della nascente zona franca a cavallo del confine vicino a Sezana. Anche qui sacrificando gli interessi di numerose aziende italiane che l'avevano richiesta. Quindi riesce a bloccare un altro punto qualificante dell'accordo: la tutela della minoranza slovena. Il risultato è che ancora oggi c'è una enorme differenza tra la tutela che la Slovenia applica alla Sua minoranza italiana - tutela frutto oltre che di un buon acume politico anche di una elementare civiltà - e quella che l'Italia nega agli Sloveni.

Arrivando al limite di quelli della provincia di Udine che un giorno si ed uno anche devono pensare per essere solo riconosciuti.

Fabio Bonini
segue a pagina 4



Isolina, ki je šla an v Tarst težkuo, de bo manjkala. Pa vi, al prideta?

Iz Čarnegavarha parnogah za špitau V petak ob 2. popudan štafeta do Čedada

"Vsi kupe za naše spitale". Tela je trošt organizatorjev velike manifestacije, ki bo v saboto zjutra du Uidne. Komitat, ki skarbi za čedajski spitau, kot tudi drugi komitati (tisti iz Gemone, Maniaga, Sacile an Gradeža), je pa mislu narest, tle par nas, kiek posebnega. Takuo v petak bo v Čarnemvarhu začela "staffetta". Za jo narest Claudia Chiabai, ki je predsednica komitata, je kontatata podiste od Polisportive Monte Matajur taz Sauodnje an tiste, ki igrajo z balonam za Real Pulfero v Podboniescu.

Ce se na bo zgodilo kiek novega, "staffetta" se bo v petak začela v Čarnemvarhu popudan ob 14. ur. Podisti se spustijo dol do Podboniesca, kjer se ustavejo pred občino.

Potlé puodejo pruoť Spietru an tam se spet ustavejo. Okuole pete an pu bojo v Carrari. Tam se bo začela "fiaccolata", ki bo šla mimo spitale do čedajskega centra.

Iniciativa se bo nadaljevala drug dan: v saboto podisti že zjutra, ob osmi, puodejo iz Čedada do Vidma, kjer bojo, kupe z družim, manifestirali pruoť deželnemu zakonu Fasola. Važno je - pravejo organizatoriji - da tudi tisti, ki živijo v naših vaseh, v Podbuonescu, v Spietre an v Čedade, an če morejo tudi tisti iz drugih občin, sodelujejo s "staffetto".

Nie trieba se potruditi puno, je zadost, da usak nardi samua malo metru takuo, da pokaže, da čedajski spitau je sele pomemben, important za naše ljudi, predvsem za tiste, ki živijo deleč od Čedada, po gorah. Pru za tuole je Komitat, ki skarbi za čedajski spitau odločiu, da "staffetta" se bo začela v Čarnemvarhu.

Progetti 5B e altri: se ne parla venerdì

Inizia venerdì alle 20 nella sala consiliare di S. Pietro il ciclo di incontri pubblici organizzato dal "Comitato Prodi per le Valli del Natisone" e dedicato ai problemi delle nostre zone montane. Si parlerà degli obiettivi comunitari 5B e, in particolare, delle ipotesi di applicazione di questo strumento di finanziamento. I progetti 5B saranno tra gli argomenti legati agli altri due incontri. Venerdì 24 novembre nella sala consiliare di Savogna si parlerà del rilancio turistico del Matajur, mentre venerdì 1. dicembre, nella sala comunale di Pulfero, si affronterà il tema del turismo nelle Valli a livello più generale.

Il Comitato Prodi ha invitato una serie di relatori che godono della conoscenza generale dei temi, ma sarà importante l'apporto alla discussione che verrà dato dal pubblico, chiamato ad intervenire con domande o proposte.

A PAGINA 2
Intervista al coordinatore regionale dell'Ulivo

Friulano: Roma dice "no" alla legge

"La disposizione in questione (art. 6 della Costituzione ndr.) impegna e autorizza la Repubblica nelle sue varie articolazioni ad emanare «apposite norme» di carattere pertanto legislativo o regolamentare, a seconda della rispettiva competenza, a tutela delle anzidette minoranze".

Questa la sentenza della Corte Costituzionale, pubblicata sulla Gazzetta ufficiale il 2 agosto scorso e che è in netto contrasto con l'atteggiamento del governo che nei giorni scorsi ha bocciato la legge sul friulano. L'obiezione fondamentale riguarda proprio la competenza della Regione a legiferare in materia di minoranze.

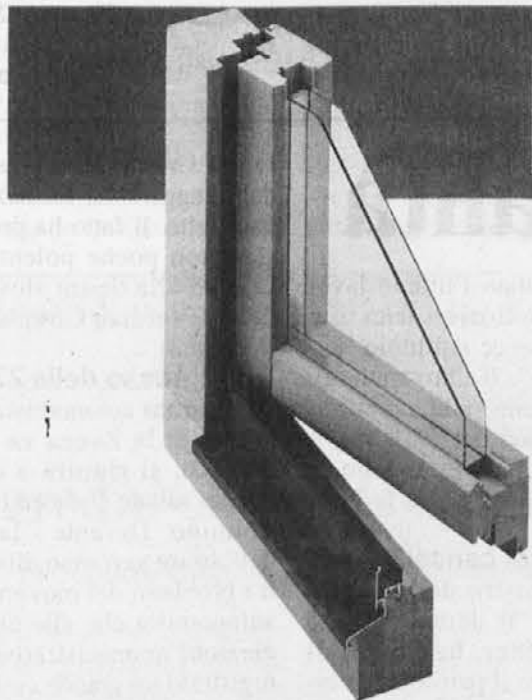
"Noi abbiamo puntato sull'autonomismo, il governo ha scelto la strada tradizionale", ci ha dichiarato uno dei padri della legge, il consigliere regionale del PDS Sergio Cadorini. "È tempo di finirla con l'interpretazione centralista. Se poi il FVG ha una specialità, specialità deve essere." **beri na 5 strani**

Comitato Prodi per le Valli del Natisone

S. Pietro al Natisone, sala consiliare
venerdì 17 novembre, ore 20

Incontro pubblico **Dalle parole ai fatti:
un progetto integrato
per costruire il futuro**

Interventi di: **Giuseppe Marinig**, presidente Comunità montana Valli del Natisone, **Domenico Tranquilli**, ricercatore dell'Ires, **Enrico Gatti**, architetto



HOBLES

**Produzione e vendita di infissi
in legno lamellare su misura
certificati e garantiti.**

hobles

HOBLES SpA - 33049 San Pietro al Natisone (Udine) - Speter (Videm)
Zona industriale - Telefono 0432/727286 - Telefax 0432/727321

Intervista al coordinatore regionale dei Comitati Prodi

Minisini: "Le cose serie non si logorano"

"Se alle prossime elezioni parlamentari riusciremo ad impostare la stessa strategia usata dal centro-sinistra per l'elezione dei sindaci, in regione vinceremo in tutti i collegi".

Di questo successo elettorale è convintissimo Fausto Minisini, coordinatore regionale dei Comitati Prodi. La sua carriera politica si è fermata nel 1983 quando uscì dal

PCI (era capogruppo nel Comune di San Daniele) e lasciò il posto di dirigente della Lega Cooperative per avviare un ufficio di consulenza del lavoro.

"Dopo alcuni anni di inattività politica - racconta oggi Minisini - ritornai nell'arena durante il referendum per la preferenza unica per poi dare anima e corpo alla causa di Prodi".

Può farci un bilancio, a livello regionale, dei Comitati Prodi?

"All'inizio siamo partiti con l'adesione di cittadini per l'area di centro-sinistra e da lì sono nati i primi comitati che oggi sono già circa 90 e contiamo di arrivare a 150 entro la fine di dicembre.

Come consistenza numerica, attualmente, abbiamo iscritte nei vari comitati oltre 4 mila persone, mentre a livello di adesioni d'area superiamo le 15 mila unità. Va detto che il lavoro continua a ritmo sostenuto e che il numero cresce di giorno in giorno.

Oltre al discorso dei comitati va ricordato che in questi giorni in regione è partito l'Ulivo che ha avuto già un incontro con i partiti della coalizione".

Secondo la stampa non sono numerosi i giovani

che si sono avvicinati ai comitati. E' vero?

"Non è vero e la risposta l'abbiamo avuta all'incontro di domenica a Firenze al quale hanno partecipato oltre 5 mila giovani. Dirò di più: durante il ritorno abbiamo, in corriera, formato il primo comitato regionale dei giovani dell'Ulivo che si chiamerà "I Prodi ranger".

Alcuni affermano che l'Ulivo è un movimento PDS-dipendente. Cosa ne pensa?

"In questa regione abbiamo la grossissima fortuna di non avere nessun grande partito e perciò tutti hanno la necessità di stare assieme per vincere".

Come valuta l'attuale crisi nei rapporti tra l'Italia e la Slovenia?

"Noi siamo per la massima apertura verso la Slovenia e sosteniamo la sua en-

trata nella Comunità europea. In quest'ottica bisogna indirizzare anche i rapporti tra i due paesi".

Alcuni sostengono che Prodi sia entrato troppo presto nell'arena politica e che si stia logorando.

"Prodi è una persona molto seria che parla di cose serie e le cose serie non si logorano".

Come conciliare la vostra politica con Rifondazione comunista e la Lega Nord?

"La nostra è una coalizione di programma e con rifondazione non c'è la possibilità di avere accordi di programma, gli unici accordi possibili sono elettorali per battere la destra. Con la Lega Nord è stato fatto un grosso lavoro in comune che può essere svilito dall'imprevedibilità di Bossi".

R. P.

SDGZ v Špetru o novih obvezah

Na občnem zboru imenovali novo vodstvo

V četrtak je bil v Špetru občni zbor Slovenskega deželnega gospodarskega združenja za videdsko pokrajino. Ob tej priložnosti so strokovni sodelavci SDGZ obravnavali nekatera pomembna vprašanja kot so fiskalni konkordati, pokojninska reforma in nova pravila o varstvu na delu (odlok 626/95).

Skupščina je bila pa tudi priložnost za pripravo na deželni občni zbor organizacije, ki bo v nedeljo 19. novembra z začetkom ob 10. uri v kongresni dvorani tržaškega velesejma in bo potekal pod

geslom "Lastno gospodarstvo jamstvo za obstoj".

Na špetrskem delovnem srečanju, ki se ga je udeležil tudi deželni predsednik Boris Siega, so izvolili tudi novo vodstvo organizacije v Furlaniji. Potrjeni so bili dosednji člani Luciano Laurencig, Renzo Rucl, Butolo Franceschino, Trusgnach Margherita, Duravig Claudio, Cont Igor, Adriano Gariup, Fabio Bonini in Maurizio Namor. Kot nova člana sta bila izvoljena se Michele Obit in Teresa Covaceuszach.

Insediato il prefetto di Udine

Si è insediato la scorsa settimana il nuovo prefetto di Udine, Vito Melchiorre, che succede a Carmelo Di Marco.

Il rappresentante del Governo, romano, 58 anni, ha diretto dal 1984 al 1989 il servizio di polizia stradale, è stato prefetto a Catanzaro e di recente ha partecipato all'organizzazione del G7 e del convegno mondiale sulla criminalità a Napoli.

Appena insediato ha spiegato di sentirsi "innanzitutto al servizio dei cittadini" ed ha annunciato il potenziamento dello sportello del cittadino presente in prefettura.

Comunità montana

Statuto: ultima manche?

Lo statuto della Comunità montana delle Valli del Natisone è passato mercoledì sera attraverso il terzo turno di votazione. Nella stessa seduta - di cui daremo conto sul prossimo numero - è stato discusso anche il regolamento dell'ente montano.

Nella precedente riunione, svoltasi giovedì 9 novembre, la seconda votazione sullo statuto non ha portato a sostanziali novità. I voti favorevoli sono stati 23, quelli contrari 12: ancora maggioranza contro minoranza, dunque, con l'unica nota degna di cronaca nella motivazione di voto data da Sergio Mattelìg a nome dei tre gruppi d'opposizione.

Il motivo del no è - lo si era capito anche nella prima assemblea, per la verità - tutto nella decisione del direttivo di valorizzare le lingue slovena e friulana nella nostra comunità. La minoranza all'interno dell'ente montano ci tiene a distinguere tra lingua e dialetto perché "come è noto parte della popolazione parla un dialetto slavo" ha detto Mattelìg.

Secondo il portavoce dell'opposizione con l'apertura dell'ente guidato da Giuseppe Marinig alla cultura e lingua locale "si discrimina il secolare dialetto locale e si impone alle Valli una nuova minoranza, quella slovena, il cui atto costitutivo viene scritto anche questa sera".

Dimostra tutta la chiusura dell'opposizione, Mattelìg, ma anche qualche problema d'identità quando dice che "non è chiaro chi chiede la tutela della lingua slovena". Troppo facile rispondere che è, tra gli altri, il senatore del Ppi Carpenedo, ex Dc, lo stesso partito sostenuto da gran parte dei consiglieri d'opposizione.

In un finale in crescendo Mattelìg ha accusato il direttivo di voler "cambiare la storia e le tradizioni" paragonandolo al Partito comunista italiano che "cinquant'anni fa sostenne l'annessione delle Valli alla Jugoslavia". (m.o.)

Na Koroškem čudi povezava EL z liberalci

V Avstriji bodo decembra obnavljali zvezni parlament, potem ko je nastala kriza znotraj večine med demokristijani in socialisti. Govori se, da želijo prvi pretrgati zavezništvo z dosedanjimi partnerji SPO in se povezati z desnico, kateri javnomnenjske raziskave zagotavljajo povečanje konsenza. Na to pomembno volilno preizkušnjo se pripravljajo tudi Slovenci na Koroškem, ki tudi ob tej priložnosti niso dobili skupnega dogovora. V tem okviru pa prese- neča izbira, ki jo je napravil katoliški tabor, saj se je dogovoril z Liberalnim forumom (ta stranka je do pred nekaj leti bila vključena v stranko desničarja in protislovenca Heiderja) za kandidato Karla Smolleta, ki je pred leti že sedel v avstrijskem parlamentu, takrat kot predstavnik Zelenih.

Rekli smo, da preseneča, saj je Liberalni forum desno-sredinska stranka in povrh vsega izrazi anti-klerikalna. Teško je zato razumeti, kako bodo slovenski katoliški krogi prebricali svoje ljudi, naj volijo za stranko, ki je proticerkvena.

Druge dejstvo, ki tudi preseneča, je "sprememba" smeri, ki so jo ubrali slovenski katoliški krogi, ki so do pred kratkim močno kritizirali laično-levičarski tabor, češ da se druži z avstrijskimi socialisti in zelenimi, ki so, kljub vsemu, doslej pokazali največ razumevanja za slovensko problematiko.

V tem predvolilnem vzdusju se nam zdi umesten komentar, ki ga je Sonja Wakounig napisala za Slovenski vestnik. Takole piše: "Presenetljivo - ali pa tudi ne - pa je dejstvo, da je Enotna lista (to je slovenska stranka na Koroškem, podobno kot SKGZ pri nas, op. ur.) in katero sta Narodni svet koroških Slovencev (katoliška organizacija, podobno kot SSO pri nas, op. ur.) in Enotna lista družno

imenovala asimilantsko, izdajalsko in podobno".

V svojem komentarju Sonja Wakounig takole nadaljuje: "Probleme bo imel predvsem strogo katoliški tabor: po eni strani nava- jen, da poslušno sledi, po drugi pa ima ravno ta stranka (Liberalni forum) najboj razpoznaven antiklerikalni profil.

Resnično partnerstvo se bo moralo šele dokazati in izkazati. Zveza slovenskih organizacij pa ima dokaz več (in to ravno s strani, s katere smo ga najmanj pričakovali), da je njena pot pravilna in prav zato gojimo upanje, da bo končno prislo do konstruktivnih pogovorov med obema osrednjima organizacijama. Z zahtevo po samostojnih in polnovrednih poslancih tudi Enotna lista ne ve več kaj početi, ostala bo se vna beseda plakatov, s katero se bo dalo se dvajset let tolaziti tiste, ki hočejo na vsak način verjeti. Toliko časa, dokler ne bo ta pot integracije v avstrijski družbi, in s tem tudi v slovenski, samoumevna".

V Našem tedniku (časopis je izraz katoliških krogov, op. ur.) se trudijo, da bi dokazali pomembnost te povezave med Enotno listo in Liberalnim forumom. Janko Kulmesch ugotavlja, "da bi bili koroški Slovenci politično kratkovidni, če bi pomen tega samostojnega partnerstva zanemarjali ali celo zanimali. Sicer bi zanimali vse to, o čem smo bili doslej trdno prepričani - navsezadnje pa se tudi prvič skregali z lastno manjšinsko-politično kontinuiteto".

Glede vloge Karla Smolleta v Liberalnem forumu Naš tednik piše, "da gre za samostojnega partnerja, odgovoren izključno narodnostni skupnosti, kar je v partnerski pogodbi tudi crno na belo zapisano".

Povejmo še, da se bodo laično-levičarske organizacije Slovencev na Koroškem za decembrske volitve opredelile za socialiste oziroma zelene, na listi katerih ponovno kandidira manjšinska predstavnica Terezija Stoisic.

Rudi Pavšic

Natalità in calo

Anche le famiglie slovene hanno sempre meno figli. Secondo alcune indagini il trend negativo continuerà nei prossimi anni, così che anche il numero degli abitanti subirà un sensibile calo. Nel 1993 il rapporto tra nati e morti è stato di 19.793 contro 20.012, cioè 219 persone in meno. Ancora peggio è andato l'anno scorso durante il quale sono nati 11.753 bambini, 17.884 sono stati i decessi.

Il trend negativo coinvolge pure i rappresentanti delle due comunità minoritarie.

In Slovenia calo della natalità

quella italiana e quella ungherese.

Referendum su Krško

Alcuni partiti sloveni sostengono la necessità di indire un referendum popolare per la chiusura totale della centrale nucleare di Krško. Contro tale evenienza si sono schierati i rappresentanti della Società dei tecnici nucleari che hanno rimarcato che una chiusura anticipata della centrale richiederebbe un aumento

delle tariffe elettriche del 30 per cento mentre per lo Stato la dismissione della centrale vorrebbe dire un esborso di 2,2 miliardi di marchi all'anno.

Non va infine dimenticato che la proprietà della centrale è divisa tra la Slovenia e la Croazia.

L'Unione da Kučan

Il presidente sloveno Milan Kučan ha ricevuto una delegazione della comunità italiana, guidata dal presi-

dente dell'UI Giuseppe Rotta e da Maurizio Tremul, presidente della Giunta esecutiva dell'UI. Durante il colloquio, che è stato definito cordiale, i rappresentanti della minoranza hanno espresso preoccupazione per il problema dell'unità della comunità stessa di cui la grande maggioranza vive in Croazia.

Libro "jugoslavo"

Durante la mostra annuale del libro di Lubiana è sta-

to presentato l'ultimo lavoro dello storico triestino Joze Pirjevec dal titolo "Jugoslavia". Il libro tratta gli avvenimenti politici e storici jugoslavi dal 1918 ai primi anni Novanta dopo la dissoluzione della federazione.

Verdi cancellati

Il ministro dell'Interno sloveno, il democristiano Andrej Šter, ha deciso di cancellare il partito dei Verdi di Vane Gošnik in quanto

senza i requisiti necessari dalla legge sulle formazioni partitiche. Il fatto ha provocato non poche polemiche in seno alla destra slovena, di cui i Verdi di Gošnik fanno parte.

Congresso della ZZZP

Il partito autonomista del Litorale, la Zveza za Primorsko, si riunirà a congresso sabato 9 dicembre a Tolmino. Durante i lavori dell'assise verranno dibattuti i problemi del movimento autonomista che alle ultime elezioni amministrative ha registrato un grande consenso tra gli elettori.



Sedež pomembne čedajske ustanove

Somsi: 125 let v znamenju medsebojne solidarnosti

V nedeljo je bila v Cedadu osrednja prireditelj ob 125-letnici Delavskega društva za vzajemno pomoč in izobraževanje (Società operaia per il mutuo soccorso e istruzione). Na sedežu društva, kjer je na ogled zanimiva dokumentarna razstava, se je zbralo dosti članov in prijateljev ustanove, katerim so spregovorili predsednik čedajske Somsi Paolo Moschioni, predsednik Pokrajine Giovanni Pelizzo in odbornica za kulturo občine Cedad, Elisa Sinosich, ki je prinesla pozdrav tudi tržaške sorodne ustanove.

Somsi, kot priča samo ime, je nastala z namenom ponuditi solidarnost in konkretno pomoč svojim članom in najrevnejšim slojem v mestu predvsem pa kot središče, kjer se je razvijala bogata izobraževalna dejavnost tako v obliki širjenja kulture in zato je bila ustanovljena tudi knjižnica, kot v obliki strokovnih tečajev za delavce in obrtnike in torej je na ta način prispevala k ekonomskemu in družbenemu na-

predku. Leta 1870, kadar so jo ustanovili, je imela izredno pomembno vlogo, kajti je z uslugami, ki jih je nudila, zapolnjevala pomanjkljivosti javnih ustanov v prvi vrsti takratne občine, kompetence katere so bile zelo omejene.

Ustanovitelji Somsi so zapustili mlajšim rodovom, kot je poudarila odbornica Sinosich, ne le pomembne vrednote. Bili so zelo dalekovidni in znali smotno investirati tako, da ima Somsi v svoji lasti veliko stavbo v središču Cedadu.

Bogata zgodovina ustanove je lepo prikazana na dokumentarni razstavi, ki bo na ogled do konca tedna. Na njej je mnogo dragocenih dokumentov se zlasti iz prvih letih delovanja, med njimi izstopa pismo Garibaldi, ki z veseljem sprejema častno članstvo. Tudi drugi drobni dokumenti so zanimivi, saj prikazujejo 125 let zgodovine Cedadu. Razstava, ki je zelo pregledna je priporočljiva za vse in se zlasti za solarje in studente. (jn)

V torek predstavili zbornik predavanj o osemsto let stari buli Celestina III.

Čedajski Kapitelj in njegov zaklad

V Cedadu ima približno 13 stoletij svoj sedež Kapitelj Sv. Marije, ki je v preteklosti odigral zelo pomembno duhovno, versko in kulturno vlogo. To je bilo v časih ko je bil Cedad skozi nekaj stoletij napomembnejše mesto oglejskega Patriarhata.

Pred več kot osemsto leti je papež Celestin III. izdal bulo, v kateri je priznaval pravice in jurisdikcijo čedajskega Kapitlja na številne cerkve na širokem območju, ki sega od Tera do Bovca, Tolmina in Idrije.

Temu pomembnemu dokumentu in seveda nekajstoletni zgodovini čedajskega kapitlja je bilo posvečeno študijsko srečanje, ki je potekalo novembra 1993 v Cedadu.

Sedaj so referati izšli v zborniku, ki sta ga uredila Cristina Moro in Giovanni Maria Del Basso in so ga predstavili javnosti v torek. O knjigi je spregovoril prof.

Navarrini. Sledilo je pet referatov, v katerih so bravnali zelo zanimive teme, kot recimo Kapitelj in čedajska stolnica v oporokah iz druge polovice 14. stoletja, cerkvena in posvetna jurisdikcija Kapitlja v odnosu do lokalnih političnih središč.

Torkova predstavitev je nekako bila tudi uvod v vrsto pomembnih kulturnih in študijskih srečanj v programu v Cedadu prihodnje leto. Že stekle so namreč priprave na študijske pobude, ki bodo prav gotovo imele močan odmev, saj bodo v središču pozornosti vprašanja odločilnega pomena za Cerkev, vsebino njenega učila in vernike.

Leta 1996 bo namreč potekala 1200. obletnica od pokrajinskega koncila, ki ga je leta 796 sklical v Cedadu Sv. Pavlin in na katerem so sprejeli pomembne odločitve kot je vprašanje nezvezanosti poroke in odgo-

vor na razpa'ravo o "filioque". Kot so se večkrat ugotavljali ima torej Kapitelj zelo bogato zgodovino, ki je bila le delno poglobljena in še mnogo je gradiva, ki čaka na natančno strokovno obravnavo. (jn)

Pomembna izobraževalna pobuda, ki ima letos skoraj 200 vpisanih, stopa v deseto leto delovanja

Odprtje akademskega leta čedajske "univerze"

Letos je bilo odprtje novega akademskega leta Univerze tretje starosti v Cedadu še posebno slovesno, saj je ta pomembna kulturna in izobraževalna organizacija stopila že v deseto leto svojega delovanja kot podružnica videmske "univerze".

Zadovoljstvo za prehoje-



no pot in predvsem za zanimanje, ki ga je (ne le v Cedadu pač pa tudi v Nadiskih dolinah, odkoder prihaja kar lepo število "studen-

L'architetto Simonitti e l'agora degli sloveni

Da Hommage à Edvard Ravnikar un documento inedito

1977

21 luglio - Soggiorno a Lubiana. A cena, alla gostilna "Pri Ljubljani", ho incontrato Ravnikar e Ocirk con i quali ho avuto uno scambio di vedute su problemi di comune interesse.

20 sett. - S. Pietro al Natisone. La TV di Lubiana ha trasmesso una tvola rotonda sul Cankarjev Kulturni Center, il cui progetto veniva illustrato dal progettista E. Ravnikar.

1978

20 giugno - Ho scritto a Ravnikar per una eventuale collaborazione con organizzazioni slovene specializzate in programmi socio-economici.

Per suo interessamento l'ing. Turmsek mi ha telefonato proponendo un incontro con i responsabili della pianificazione regionale della Slovenia, tra i quali Barnavec.

1979

2-13 luglio - Dopo due anni di assenza trascorriamo dieci giorni a Lubiana dove

V Gorici 37. Cecilijanka

V soboto 18. in v nedeljo 19. novembra bo ob 20.30 oziroma 16. uri bo v kulturnem domu v Gorici 37. revija goriskih pevskih zborov Cecilijanka.

Na njej bodo sodelovali tudi zbori iz dežele Furlanije-Juljske krajine, Koroske in Slovenije.

Le "torri" del Trg revolucije nel complesso progettato da E. Ravnikar



si svolge il seminario. Ho visitato ripetutamente i lavori per il Centro Culturale Cankar che Ravnikar costruisce a completamento di Trg Revolucije e ho esaminato anche nei particolari la Banca e l'Emporio. Ravnikar, che ho incontrato alle Krizanke, mi ha fatto visitare il cantiere del Center Cankar e la sistemazione del p.t. nello "Stolp Iskra". Buona parte dell'ultima giornata di permanenza trascorsa a consultare documentazione sui livelli e sulle dotazioni culturali della Slovenia nel campo della architettura e delle arti con particolare attenzione agli scritti e ai lavori di Sumi, Ravnikar, Stelè, etc.

31 ottobre - Portorose. Dopo aver visto ieri l'interessantissimo centro storico di Pirano (il cui attuale stato

richiede interventi di risanamento) mi sono reso conto del fatto che il Centro turistico di S. Bernardino vuole essere una versione "aggiornata" di Pirano, mentre ne è una contraffazione consumistica (del resto non poteva essere diversamente, dato che la firma dell'opera è americana del T.A.C., eredità di Gropius).

Non sembra che tale fatto abbia suscitato reazioni negative di qualche rilievo tra gli architetti della Slovenia. E segno che anche in Slovenia l'architettura è in crisi, nonostante le affermazioni personali di Ravnikar con Trg Revolucije e con Cankarjev dom kulture.

Tentativi di uscire dalla crisi vengono fatti attraverso i ripensamenti dell'opera di Plečnik.

segue - 2



Pogled na publiko v dvorani in pevski zbor Pod lipo

atmosfera sta ustvarila na večeru pevski zbor La salette iz Rualisa in Pod lipo iz Barnasa, ki ju je številna publika v gledališki dvorani zavoda Ursulink sprejela zelo topla.

Naj se enkrat povemo, da je v programu letošnjega akademskega leta 25 predmetov in 9 seminarjev. Ob tem pa bodo priredili še številne pobude (izleti, projekcije, itd.), ki bojo v počastitev desetletnice obstoja še posebej pestre in zanimive.

V petek, 24. novembra 1995 ob 20. uri
v Prosvetem domu
na Opcinah

Izredni občni zbor ZSKD

za odobritev novega statuta in pravilnika

Zskd prosi, da se občnega zbora zagotovo udeleži vsaj en predstavnik društva oziroma skupine, saj je za sklepčnost zasedanja potrebna 3/4 prisotnost članov.

hvalne besede je na otvoritvi povedala tudi odbornica za kulturo Občine Cedad Elisa Sinosich.

Se posebno slovesno

Osgnach rischia di non restare solo

S. Pietro: il consigliere leghista penalizzato dallo statuto

E' passato senza troppi problemi, martedì sera, il regolamento comunale discusso dall'assemblea di S. Pietro al Natisone. La lista Insieme per S. Pietro e Renato Osgnach (Lega Nord) hanno presentato una serie di emendamenti, i più importanti dei quali riguardavano il tempo a disposizione dei consiglieri per illustrare le interpellanze e le interrogazioni.

Molte delle proposte della minoranza sono state approvate, ma il grande sconfitto da questa girandola di votazioni è stato Osgnach.

La lista Insieme per S. Pietro, formata da Magda Saccù, Carmen Sion Iussa e Sergio Mattelig, aveva infatti in apertura chiesto di rimandare l'approvazione del regolamento ritenendo alcune norme in contrasto con lo statuto comunale. Un consulto tra il sindaco Giuseppe Marinig ed il segretario comunale ha però chiarito che, in realtà, il contrasto riguarda solo la norma in cui si prevede che un consigliere unico eletto in una

lista può costituire un gruppo consiliare. E' il caso di Osgnach, unico rappresentante della Lega Nord.

La lista civica di maggioranza ha presentato così un emendamento - poi approvato - che di fatto ha stralciato questa norma, rimandando la questione allo statuto. Un bel colpo per Osgnach (il consigliere della Lega Nord non l'ha però presa molto bene, tanto che ha annunciato l'invio di una lettera al prefetto) che vede di fronte a sé la prospettiva di doversi accordare ad un altro gruppo, probabilmente alla lista Insieme per S. Pietro.

Ma il problema si potrà risolvere chiedendo una modifica allo statuto, dando così la possibilità anche ai singoli di costituirsi in gruppo consiliare. Alla fine il regolamento è stato approvato con 11 sì (lista civica e Insieme per S. Pietro) e l'astensione di Osgnach.

Nel corso dell'assemblea sono state approvate la gara per l'appalto del servizio di raccolta, tra-

sporto e smaltimento rifiuti e quella per la gestione degli impianti di depurazione. Il sindaco ha spiegato che "gli appalti saranno validi per un anno, poi la gestione dovrebbe passare alla Comunità montana". L'assessore Nino Ciccone ha annunciato - dopo che Osgnach aveva invitato ad iniziare la raccolta differenziata per la plastica - che "l'ente montano progetta la costruzione di un'area ecologica all'interno della zona industriale in cui convogliare la raccolta differenziata".

Nel capitolo delle interrogazioni Marinig ha risposto prima a due questioni sollevate da Osgnach (sull'adeguamento dei livelli retributivi dei dipendenti comunali e sulle canalizzazioni inadeguate nella frazione di Costa) e poi ad una interrogazione della lista Insieme per S. Pietro, che chiedeva di programmare nelle frazioni incontri per chiarire le norme in tema di smaltimento di rifiuti solidi urbani.

Michele Obit

Dosežen sporazum o programskih tezah nove deželne večine

S posegom novega predsednika deželne vlade Sergia Cecottija (Severna liga) se je v deželni skupščini včeraj zjutraj začela razprava okoli programskih smernic, ki so izraz nove večinske koalicije, v kateri so predstavniki Demokratične stranke levice, Ljudske stranke, Severne lige, zelenih, republikancev in socialistov. Dokončen sporazum so predstavniki koalicije, ki razpolagajo s skoraj dvotretjinsko večino, podpisali v torek zvečer, potem ko so zeleni dosegli, da je predsednik Cecotti v programski dokument vključil nekaj pomembnih točk, ki zadevajo ekološke probleme.

Glavne smernice programskega dokumenta deželne večine se nanašajo na potrebo, da se naša dežela opremi z instrumenti, da lahko realno doseže tisto avtonomijo, ki se naslanja na osnove federalizma. Zaradi tega bo naloga nove večine ta, da izpelje nekatere reforme "zgodovinskega pomena", ki naj deželni upravi zagotavljajo drugačno, perspektivnejšo bodočnost. Te osnove pa se naslanjajo na celovitost deželnega teritorija (s tem se je predsednik Cecotti izognil morebitnim polemikam o njegovih "fur-lanskostih") in na dejstvo, da mora dežela F-JK odigrati specifično vlogo tudi v me-

dnarodnem pogledu.

V programskem dokumentu so dosedanje tri večinske vlade, ki so jih vodili Fontanini, Travanut in Guerra, ocenjene za negativne, ker niso znale uresničiti tiste osnovne reforme, ki so ključnega pomena za razvoj deželne avtonomije.

Povedati velja, da se je predsednik Cecotti v teh dneh srečal s predstavniki gospodarskih, sindikalnih in družbenih organizacij, da bi se skupaj dogovorili o prioritetah, ki čakajo novo deželno vlado.

SVETA BARBARA V BENECIJI

Za praznik pomočnice rudarjev, 4. decembra, bo iz Belgije koriera. Tisti, ki čejo prit dol uon an želijo imiet buj podrobne informacije, naj pokličejo: M. Pletquin, rue du Bois, 41 TAMINES tel. 071/776021

Pohitita! Imata cajt samuo do 22. novemberja... an nasvidenje

Quale giudizio se ne può dare oggi?

Osimo compie venti anni...

segue dalla prima

Il cavallo di battaglia, oggi sfruttato al massimo, è la questione dei beni abbandonati dagli esuli istriani. Poco importa che sia stato firmato un accordo sul loro indennizzo - e a questo proposito non si vede perché la Slovenia, visto il loro numero limitato, non li renda ai vecchi proprietari facendosi restituire quanto già pagato - e che siano in pochi quelli che ne sono ancora interessati.

E' un dato di fatto che la faziosità, l'acredine ed irrazionalità, dei nazionalisti - militaristi non verranno minimamente scalfite da qualsiasi offerta od azione. Questo è apparso chiaro già nel Consiglio regionale all'epoca dell'approvazione degli accordi - discussi in quella sede per ben quattro volte in un anno e questo dovrebbe sfatare la leggenda che "tutto è passato sopra la testa delle popolazioni locali" quando la strategia della

Anche a Udine la mostra "Benecia fra guerra e pace"

Da Porzus a Gladio e il confine orientale



Giovani partigiani di Vernasso con corazzato britannico a Cividale liberata, 2 maggio '45

La mostra "Benecia fra guerra e pace" è approdata a Udine presso il Centro sociale Autogestito, dove si è svolto un incontro sul tema "Da Porzus a Gladio - Le questioni nazionali sul confine orientale". Il tema suggeriva una traccia riguardante gli intrecci politici e militari nel corso della guerra di liberazione e l'involutione nazionalista della classe di governo italiana.

Della mostra, su questo giornale, si è già detto: il Centro Studi Nediza con la mostra ha voluto offrire una sintesi della vita reale degli sloveni delle Valli del Natisone con immagini fotografiche documentarie di pace e di guerra che vanno dalla prima guerra mondiale al secondo dopoguerra.

All'incontro sono stati invitati quattro relatori, ognuno dei quali ha esposto le proprie convinzioni sul tema.

Donato Toffolo ha affrontato il tema della questione friulana nella guerra di resistenza e dei problemi dell'autonomismo friulano con una analisi delle forze che ne hanno ostacolato lo sviluppo nei vari momenti storici. Paolo Petricig, organizzatore della ricerca fotografica, ha attualizzato il problema del nazionalismo facendo notare le recenti trovate circa le "pretese" jugoslave di annessione il Friuli fino al Tagliamen-

to (che trovano facile ospitalità sulla stampa friulana, chiedendosi se si tratta di ipotesi o di atti documentabili. La guerra non è stata un gioco, come voleva mostrare il governo fascista. La guerra ha avuto i suoi costi non solo per l'Italia, ma per tutti i popoli che furono vittime dell'espansionismo italiano e tedesco. La Jugoslavia, vittima dell'aggressione fascista, ha esposto apertamente e in tutte le sedi le sue "pretese", che con il Tagliamento non avevano niente a che vedere. Il confine fu risultato delle mediazioni fra le grandi potenze. Una polemica storica è utile e necessaria, ma una polemica politica riferita ai giorni nostri, non ha altro scopo che alimentare i rancori e i nazionalismi del passato.

Faustino Nazzi ha esposto, con una interessante documentazione storica d'archivio, l'atteggiamento delle alte sfere ecclesiastiche nei confronti del clero sloveno locale. In molte circostanze, fino a farne una continuità storica, la gerarchia clericale ha inteso frenare le richieste dei cristiani sloveni di rispettare la tradizione linguistica slovena.

Il giudizio che Nazzi trae dalla storia dei rapporti fra la Chiesa e la comunità slovena è molto severo soprattutto nei momenti in cui la Chiesa si è mostrata

succube alle organizzazioni paramilitari nazionalistiche, in spregio al messaggio universale del Cristianesimo.

Alessandra Kersevan ha ripreso le prese di posizione seguite alla pubblicazione del suo libro "Porzus, un processo da rifare", in cui sosteneva che la tesi della diretta responsabilità dell'esercito partigiano jugoslavo era rimasta indimostrata, e documentava che i contatti, degli osovani con i repubblicani e i tedeschi erano realmente avvenuti e favoriti dalla curia di Udine. Fu questo, secondo la Kersevan, a fornire il pretesto a Giacca per la liquidazione del presidio osovano di Porzus, eccidio che divenne poi il principale elemento di agitazione nazionalistica dell'"Organizzazione O", con effetti negativi sulle rivendicazioni autonomistiche del Friuli e della minoranza slovena. Alessandra Kersevan ha osservato che finora nessun intervento (come quello dell'APO) ha raccolto la sfida da lei lanciata a confutare con fatti e dati la sua documentazione. Pur annunciando "di fare in altra sede una puntuale e sistematica opera di chiarificazione", la risposta alla Kersevan è rinviata "sine die" lasciando luogo solo a contestazioni irritate ed ingiuriose.

tensione venne chiaramente denunciata.

Gli incalliti e "professionali" oppositori non tenevano, e ancora meno tengono oggi, in alcun conto le esortazioni del relatore Coloni che chiedeva di chiudere un contenzioso generato proprio da quelle forze che fingevano di non sapere che si era "usciti da una guerra di aggressione, voluta dallo Stato fascista, che non esitò ad annetterci perfino la provincia di Lubiana. Una guerra di aggressione che non fu sicuramente desiderata dal popolo italiano ma che, inevitabilmente, come sempre nella storia, fu duramente pagata dal popolo che la perse".

Fabio Bonini

Sergio Coloni (Ppi) e l'Europa dell'est

Guiderà l'ufficio della consulta internazionale

Per rendere più flessibile il partito di fronte al continuo mutare del quadro internazionale il Partito popolare ha costituito la Consulta per i problemi internazionali, articolata su quattro uffici: Europa centrale e balcanica, politica europea nel Mediterraneo, semestre italiano nell'UE, organizzazioni internazionali.

Ai popolari del Friuli-Venezia Giulia è stato chiesto di guidare ed orga-

nizzare l'ufficio per le questioni nell'area della Mitteleuropa e dell'Europa orientale. La responsabilità di questo ufficio è stata affidata a Sergio Coloni, ex deputato triestino della DC e sottosegretario al Tesoro. Con lui collaboreranno il coordinatore del PPI per l'Isontino Bergamin, il consigliere comunale di Trieste Godina, l'ex sottosegretario agli esteri Fioret ed un esponente dei popolari friulani.

E la legge quadro ritorna in aula...

Il tema affrontato nell'assemblea annuale del Confemili

Si è aperto con un ricordo di Alex Langer - l'eurodeputato recentemente scomparso che è stato uno dei più attivi sostenitori delle minoranze in Italia - l'assemblea annuale, tenutasi domenica a Roma, del Confemili, il Comitato nazionale federativo delle minoranze linguistiche d'Italia.

All'incontro era presente anche il direttore dell'Ufficio centrale per i problemi delle zone di confine e delle minoranze, il prefetto Antonio Farrace, che ha annunciato la riedizione del primo rapporto sulle minoranze italiane, redatto dal Ministero degli Interni, ed ha promesso sostegno per la risoluzione dei problemi legati alla legge quadro di tutela per le minoranze.

Il presidente del Confemili Domenico Morelli ha da parte sua ricordato la prossima uscita di un terzo rapporto, al quale l'organismo ha collaborato, mentre il 9 novembre la Commissione Bilancio della Camera ha approvato - anche se con alcune osservazioni - il disegno di legge sulla tutela che ora dovrà ripassare in aula. Una pronuncia del Consiglio nazionale della Pubblica Istruzione sulle problematiche relative alle isole linguistiche, riferita in particolare all'insegnamento delle lingue minoritarie nelle scuole, (ne riferiamo in parte) è stata illustrata da Thomas Luis Prader, rap-

presentante del Sudtirolo e membro del Consiglio.

Il vicepresidente del Bureau europeo per le lingue meno usate Bojan Brezigar, sloveno, ha parlato delle difficoltà, soprattutto economiche, in cui versa l'organismo internazionale, che però possono essere considerate "una cosa passeggera".



Da destra Domenico Morelli, presidente del Confemili, assieme ad un altro membro dell'organismo, Gianpietro Boschero

ra", e di due documenti internazionali sulle minoranze - una convenzione quadro sulla tutela delle minoranze e un documento dell'Iniziativa Centro-europea - sottoscritti, cosa inedita e sicuramente positiva, dal Governo italiano.

Un altro sloveno, Peter Rustja, ha illustrato l'attività giovanile all'interno del Bureau, mentre in tema di dibattito è stato proposto un convegno che dovrebbe servire a fare un bilancio

dell'esperienza degli statuti comunali (un primo appuntamento era avvenuto subito dopo l'approvazione della legge 142 ad Alghero e quella potrebbe essere la sede adatta per un nuovo convegno) e discusso un progetto molto interessante da parte dell'Osservatorio sulle minoranze linguistiche che

ha sede presso l'Università "La Sapienza" di Roma ed è diretto dal linguista Tullio De Mauro.

Questa sezione sta predisponendo un ricco archivio sulle minoranze in Italia, a livello europeo nel contempo collabora con altre istituzioni nel quadro di un progetto per un osservatorio europeo sulle minoranze linguistiche. Tra breve i dati dovrebbero essere introdotti anche nel circuito telematico Internet. (m.o.)

Pogovor s Cadorinijem (Dsl) o zakonu za Furlane

"Treba je nehati s centralizmom"

Rim je spet odgovoril ne. Deželni svet Furlanije-Juljske krajine je 27. septembra sprejel zakon, s katerim se je zavzel za aktivno politiko glede zaščite furlanskega jezika in kulture. Zakon nedvomno predstavlja pomemben kvaliteten kulturni skok deželne politike na področju zaščite furlanske manjšine. Toda se ne omejuje na to. "Osredotočili smo se na furlanščino, v mislih pa smo seveda imeli tudi druge jezike prisotne v naši deželi" je poudaril eden od očetov zakona, Sergio Cadorini, svetovalec DSL. In dejansko se zlasti načelna stališča v zakonu, kot recimo poudarek, da je furlanščina eden od konstitutivnih jezikov dežele ("una delle lingue proprie della regione"), iz česa izhaja tudi možnost njegove rabe v odnosih do javne uprave in tudi v občinskih svetih, odpira nove možnosti tudi za našo manjšino, saj uveljavlja pristojnosti Dežele na področju zaščite manjšin.

Toda, kot rečeno, iz Rima prihaja spet hladna prha. Vlada je zavrnila zakon oziroma zahtevala določene popravke. Kakšne?, smo vprašali svetovaleca DSL Cadorinija.

"Ugovori zadevajo člene 1, 2, 4, 5, 6 in 11. Prvi člen našega zakona, po oceni vlade, ustvarja konflikt med 6. členom Ustave in 3. členom Statuta naše dežele, kjer je rečeno, da ne sme priti do neenakopravnosti med drža-



vljani in predvsem v drugem odstavku uveljavlja princip, da Dežela lahko z lastnim zakonom poseže na področje zaščite manjšin. Medtem ko smo mi želeli poudariti našo avtonomijo tudi glede na nove razsodbe, se je vlada odločila za tradicionalno pot in osporava Deželi kompetenco sprejemati zakone na tem področju. Torej vsebinsko se 1. člen izvoti, vendar to se ne pomeni, da nima zakon možnosti uresničiti določene politike na področju varstva furlanščine".

"Vlada poleg tega ne sprejema sklicevanja na evropsko listino o manjšinskih jezikih, saj je ni še italijanska država ratificirala. Nemajhen problem" - nadaljuje Cadorini - "predstavlja tudi ugovor glede pristojnosti, ki jo imajo Občine pri opredeljevanju območja na katerem naj se zakon izvaja.

V našem zakonu tega aspekta nismo opredelili natančno, izhajali pa smo iz besedila, ki ga je poslanska zbornica že odobrila."

Seveda, ko smo našega sogovornika vprašali za oceno o vladni odločitvi je bil zelo odločen. "Treba je prenehati s starim centralističnim odnosom vlade. Svet se spreminja in vse bolj se uveljavljajo avtonomistične težnje. Po drugi strani, če ima naša dežela poseben status, to dejstvo je treba upoštevati".

Kakšno pot bo ubrala dežela?, smo vprašali Cadorinija tudi ob ugotovitvi, da je bil ob njem glavni nosilec zakona za Furlane svetovalec SL Cecotti, sedanjí predsednik deželnega odbora.

"Dve poti sta pred nami. Lahko odločno vztrajamo v odnosu do rimske vlade, toda je taka politika po navadi malo učinkovita, oziroma se jo je treba držati, kadar gre zgoj za uveljavljanje načel. V tem primeru ne gre le za to, saj zakon predvideva vrsto konkretnih instrumentov s katerimi zaščititi furlanščino. Bil bi dosti bolj zaskrbljen, če bi nam vlada osporavala ustanovitev Znanstvenega observatorja, ki je "rezijska soba" pri uresničevanju zakona. Obstaja torej tudi možnost sprejetja ugovorov. Se nismo se sestali, mislim pa da ne bo treba čakati dolgo na odgovor dežele tudi sprico dejstva, da vodi deželno vlado Cecotti". (jn)

Porta la data dell'11 luglio scorso una pronuncia del Consiglio nazionale della Pubblica Istruzione - approvata dai suoi membri all'unanimità - in merito alle problematiche relative alle minoranze linguistiche.

Il documento riporta, come premessa, una precedente pronuncia con cui il Consiglio nazionale affermava tra l'altro che "la problematica posta dalle isole linguistiche, cioè dalle varie realtà disseminate tra la popolazione di lingua italiana, presenta risvolti di crescente interesse sul piano culturale, linguistico, storico, psicologico, pedagogico e politico". Viene ricordato poi che "l'interesse per le lingue e per le culture minoritarie e la presa di coscienza della propria identità è un fenomeno molto diffuso in Europa e investe anche popolazioni che erano considerate ormai assimilate". Sulla base di una serie di deliberazioni adottate da organismi europei il CNPI rileva che "il nostro Paese deve sentirsi impegnato in tutte le sue articolazioni (Regioni, Province, Comuni) ad

"La scuola deve fare la sua parte per le minoranze"

adottare le misure necessarie ed adeguate a sviluppare, e non solo a conservare, la ricchezza del patrimonio costituito dai vari gruppi etnici esistenti sul territorio".

Si arriva quindi a sottolineare l'importanza della conoscenza e di conseguenza dell'insegnamento della lingua, che è "un connotato specifico di una cultura". "Per conservare una lingua minoritaria - si legge nel documento - non basta più il semplice uso: occorre conoscere le funzioni comunicative, espressive e relazionali della lingua stessa per rafforzarla nell'ambito in cui essa vive. Occorre sostenere l'uso delle lingue minoritarie anche con mezzi economici, per accedere ai mass-media, a spazi, strutture di apprendimento e di in-

segnamento, di ricerca e di elaborazione culturale". In questa prospettiva "riveste fondamentale importanza la scuola" il cui impegno dovrebbe svilupparsi attraverso due percorsi: "offrire alle minoranze linguistiche l'opportunità dell'apprendimento della loro lingua materna (lingua del gruppo etnico) e di conoscenza della propria cultura nelle sue varie articolazioni ed espressioni; informare e sensibilizzare tutte le componenti scolastiche sulla storia, la cultura e la lingua delle minoranze esistenti sul territorio".

Il Consiglio nazionale della Pubblica Istruzione, dopo aver analizzato questi due percorsi - rilevando come indispensabile un intervento legislativo dello Stato, affinché le varie iniziative

proposte a livello locale possano disporre di un riferimento giuridico certo - sottolinea che l'esigenza della tutela e valorizzazione delle minoranze linguistiche negli ambiti scolastici è stata già avvertita dal legislatore nei documenti programmatici della scuola di base (materna, elementare e media).

"Si tratterebbe ora - afferma il CNPI - di estendere queste disposizioni anche alla scuola media di secondo grado e tradurle nella realtà didattica di tutti i giorni". Sulla base di queste considerazioni l'organismo nazionale "auspica che i principi contenuti nella pronuncia vadano diffusi in tutte le scuole, perché siano rispettati in termini operativi e siano riproposti nel circuito scolastico" e che i principi "debbono venire diffusi anche presso gli enti locali". Infine un'ultima raccomandazione riguarda l'elaborazione del disegno di legge quadro attuativo dell'articolo 6 della Costituzione "affinché le affermazioni di principio possano trovare sollecito ed adeguato intervento legislativo".

In tanti a difesa della Costituzione

A Udine, presso la sede dell'Anpi provinciale, è stato costituito nei giorni scorsi un Comitato per la difesa della Costituzione italiana.

Vi aderiscono personalità della cultura, della scuola, delle associazioni combattentistiche, del mondo del lavoro, preoccupate - come si legge in una nota diffusa alcuni giorni fa - per i continui, insistenti e talora offensivi attacchi contro la lettera e lo spirito della legge fondamentale dello stato italiano, la Carta costituzionale. Una costituzione democratica e socialmente avanzata, espressione degli ideali, dei progetti e dei valori più alti e nobili della Resistenza.

Il Comitato si propone innanzitutto di far conoscere e rilanciare la Carta costituzionale in tutte le sedi a partire dalle scuole ed inoltre affrontare i temi revisionisti più insidiosi.

"Si tratta" - prosegue la nota - "di discutere e prendere posizione contro i

pruriti autoritari di chi vuol trasformare la repubblica parlamentare in repubblica presidenziale; contro il disegno ambiguo e pericoloso di chi intende affossare la democrazia rappresentativa e contando sul possesso dei mezzi di comunicazione, instaurare un regime plebiscitario, emotivo e viscerale. Prendere posizione contro chi preme in modo anacronistico e antistorico per balcanizzare l'Italia che è « una ed indivisibile nell'ambito di un ampio decentramento amministrativo".

Tra le adesioni pervenute al Comitato quella della Confederazione che riunisce le associazioni combattentistiche del Friuli, dell'Istituto friulano per la storia del movimento di liberazione, delle Acli, di CGIL e UIL, del Centro di prima accoglienza Ernesto Balducci e di diverse personalità, da don Luigi di Piazza a Silvana Schiavi Fachin, da Federico Vincenti a Marcello Ruscetti e Tito Maniaco.

V nedeljo manifestacija an praznik na Klančiču

Petandvajst liet špietarskega Cai

Nie ki. Trieba je reč, de so magla an daževni dan nomalo vederbal praznik, ki ga je špietarski Cai napravlju za praznovat 25 liet svojega življenja an diela. Srečanje v nedeljo popudan pa ni bluo zatuo nič manj lepuo an veselo.

Le majhana skupina je sla po naturalistični stazi gor na Roba, ki pa jo je zarijes uriedno prehodit ne samuo zak ponuja lep pogled an je bla lepuo očejena, tudi zatuo, ker so ble katalogane vse sorte drevi an zatuo je ratala na majhana

“suola” v naravi.

Vsi te druž so čakal na Klančiču, kjer je famostrar don Nisio Mateucig požegnus pomenik an vse zbrane planince an kjer so bli pozdravi. Parvi je guoriu o ljubezni do gorah, ki nas peje vesoko v hribe, odkoder lahko občudujemo lepoto sveta okuole nas an pod nam an sieveda tudi nje stvarnika, sam famostrar Mateucig, tudi on dober an aktiven planinc. Potlè so spreguoril se drugi prijatelji an predstavnik oblasti.

Pozdravili so predsednik nediskega Cai Lorenzo Zanutto, ki je še posebej zahvalju Renata Qualizza za opravljeno delo tudi na naturalistični stazi, predsednik čedajškega Cai Rodolfo Sinello, predstavnik Planinskega društva iz Kobarida Andrej Koren, v imenu Planinske družine Benecije Romina Cencig an na koncu se špietarski sindak an predsednik Gorske skupnosti Firmino Marinig. Zadnji trije tudi po slovensko.

V besedah vseh je bluo čut skarb za naravo an za vse naše doline, ki so nimar buj zapuščene, voljo narest an ponudit kjek posebno beneski mladini an tudi zeljo se srečevat, dielat - pruzapru hodit - kupe, potardit an poglobit parjateljstvo, ki ga je povsierode malo. Ce slovienski pregovor pravi, de tisti, ki rad pieje, ne misli slabo - je jau Andrej Koren, tuole vaja an za tiste, ki hodi v planine.

Uradno srečanje so zarobil Nediski puobi s sloviensko an italijansko piesmijo. Potlè pa se je začeu pravi senjam v bližnji gostilni, kjer so vsi prijatelji dobili

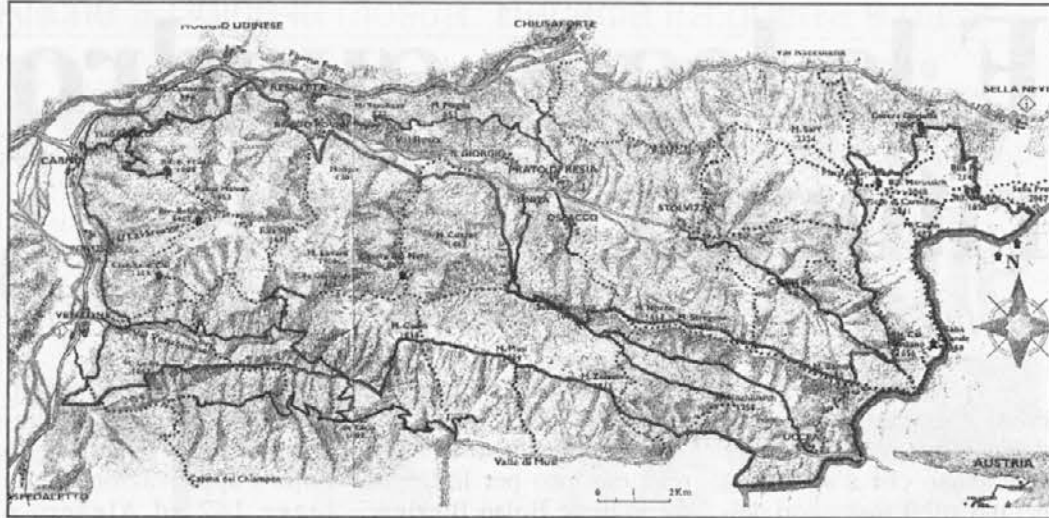


Pozdrav špietarskega sindaka Mariniča

publikacije domačega Cai. Med njimi tudi zadnje bukuca “Due comuni, un 25., tante montagne, molti amici”, kjer so zbrani teksti članov an parjatelj an je dosti liepega za prebrat, od pravce po sloviensko, ki jo je napisala Bruna Dorbolò do zelo liepih “pravc” Marzie Zanutto an puno drugih. Bukva pa so bli posebe

predstavili v sriedo zvicer.

Pa varnimo se na praznik. Bluo je takuo veselo an lepuo, de se nie obednemu mudilo damu, vse je veselo prepevalo do pozno. Nediskim puobam pa so vsi pomagali. Buj pozno se gara je bla med improviziranimi zbori. An tudi tele krat ni manjkala ramonika, ki jo je veselo arstevzu Piva.



Il parco delle Prealpi Giulie e la Val Resia

La Val Resia e il parco delle Prealpi Giulie (nel disegno in alto) hanno ospitato un soggiorno di studio, promosso dalla sezione Friuli collinare del Wwf, cui hanno preso parte tecnici, insegnanti e studenti provenienti da ogni parte d'Italia.

Il corso, di oltre una settimana, ha permesso ai partecipanti di valutare le potenzialità di un'area protetta che attende solo di essere istituita dalla regione. Con la collaborazione del circolo Rozajanski dum e del Comitato di coordinamento del parco è stata organizzata una serie articolata di iniziative per approfondire la conoscenza del patrimonio naturalistico (con escursioni nelle zone di maggior interesse ambientale e paesaggistico come il Rio Nero, il monte Guarda ed il massiccio del Canin), socio-economico e culturale. Ci sono state inoltre visite guidate ai borghi e alle attività produttive che l'amministrazione comunale sta cercando di preservare e promuovere.

Grande interesse hanno

suscitato i seminari sulla cultura resiana. Gli approfondimenti hanno riguardato il dialetto sloveno, la musica, le danze, i costumi, evidenziando l'arricchimento umano di cui il parco potrebbe beneficiare.

Il parco delle Prealpi Giulie, è stato sottolineato

dai partecipanti a conclusione del seminario, potrebbe costituire una valida forma di investimento per il rilancio dell'economia e dell'occupazione in Val Resia con la possibilità di sviluppare attività e servizi legati al turismo naturalistico e culturale.

La colonia di Tigo

Sono ripresi in questi giorni i lavori di completamento dell'edificio adibito a colonia estiva di proprietà del comune di Precenico (UD), in località Tigo a S. Giorgio di Resia.

Già prima del terremoto vi era una colonia, appartenente sempre allo stesso comune, la quale gravemente lesionata fu distrutta in seguito ai sisma del '76. L'edificio attuale fu costruito negli anni ottanta ma non è ancora ultimato.

Con la ripresa dei lavori si spera che l'edificio tra breve possa essere completato e quindi, già con il prossimo anno, potrà acco-

gliere i primi gruppi di ragazzi.

Per la ripresa dei lavori si è impegnata molto l'amministrazione comunale di Precenico, guidata dal sindaco Giuseppe Napoli, il quale anche nelle diverse visite effettuate a Resia ha ribadito l'interesse di quel comune affinché si portassero a termine in breve i lavori. Con la costruzione del ricovero Igor Crasso, il completamento della colonia a Coritis e quella di Tigo, la Val Resia si è così arricchita di importanti strutture che saranno di sicuro appoggio nelle iniziative turistiche future. (I.n.)

“V odboru, ki steje osem oseb, vsakdo izmed nas je odgovoren za določeno področje. Meni je bila dodeljena naloga, da skrbim za nastanitve, za sprejem tekmovalcev, spremljevalcev in novinarjev, skratka za vsa organizacijska in logistična vprašanja olimpijske vasi”.

Kako se pripravljate, da bi bili kos tako zahtevni organizaciji?

“Da smo lahko od blizu spoznali, kako so drugi organizirali tako pomembno sportno prireditve, smo bili v Lillehammerju, ki je gostil zadnjo zimsko olimpijado. Z organizatorji tamkajšnje prireditve smo se pogovarjali o vseh aspektih, ki zadevajo organizacijo. Spoznali smo, s kakšnimi težavami so se soočili, kaj vse je treba storiti, da je olimpijada lahko nemoteno stekla in da ni prislo do določenih zastojev, ki bi metali slabo luč na prireditelje in na sam kraj”.

Kakšne kompetence ima vaš odbor?

“Naš odbor je tehnične narave in skrbi bolj za operativno. “Politični” odbor pa je nekaj drugega, v njem so predstavniki vseh treh dežel, ki naj bi izpeljale

V primeru zimske olimpijade 2006 bo Gerdol skrbel za olimpijsko vas

Kanalski Slovenec, član pripravljalnega odbora za sportno manifestacijo na Tromeji



olimpijsko preizkušnjo”.

Tromeji je tokrat spodbudila organizacija olimpijade za leto 2002. Meniš, da za preizkušnjo leta 2006 obstajajo večje možnosti?

“Osebo sem relativno optimist, čeprav se zavedam, da pred nami stojijo

Med prireditelji mednarodnega posveta o večjezičnosti na Tribizu je bil tudi Peter Gerdol, ki je zaposlen pri agenciji Promotur. Le-ta je zadolžena za turistično promocijo zimsko-sportnega območja v severno-vzhodnem pre-

delu naše dezele. Prijatelji društva Planika so mi povedali, da je Peter član pripravljalnega odbora za zimske olimpijske igre leta 2006 na tromeji. Tako je med odmorom posveta nastal pogovor o zadolžitvi Gerdola.



Peter Gerdol zgoraj, ob strani pa slalomist v akciji

določene ovire, ki jih bomo lahko premagali le s skupnimi močmi. Deželna uprava bo morala v najkrajšem času sprejeti zakon, s katerim bo sofinansirala mešano družbo, ki bo imela nalogo skrbeti za organizacijske in tehnične plati zimske olimpijade”.

Ob tem pa je pomembno, da boste “prepričali” svetovno olimpijsko komisijo, ki bo odločala o kandidaturi za leto 2006. Kako naj bi jo prepričali?

“Na razpolago imamo dokumentacijo vseh mest, ki so kandidirale za olimpijado leta 2002. S tem razpolagamo s pomembnim materialom, ki bo služil tudi našemu odboru, da bo

lahko bolje spoznal “konkurenco” in se temu primerno opremil.

Ugotovili smo, da ni delo, ki nas čaka, majhno. V naslednjih mesecih bomo morali spoznati še marsikaj, ki zadeva organizacijo olimpijade.

V podskupini, ki ji nacepljujem, sta še dva sodelavca v predstavništvu Koroske in Slovenije. S strani Koroske bom za sodelavko imel Slovenko, ki je zaposlena na koroski turistični zvezi, sodelavec iz Slovenije pa bo po vsej verjetnosti nekdo iz Kranjske gore, ki ima velike izkušnje z organizacijo svetovnih smučarskih pokalov.

Moram reči, da naloga, ki mi je bila dodeljena v tem odboru, se ne oddaljuje veliko od mojega vsakdanjega dela pri Promoturju, kjer sem zadolžen za marketing”.

Iz pogovora s Petrom Gerdolom je razvidno, da se na Tromeji maksimalno prizadevajo, da bi uredništvu načrt o prvi zimski olimpijadi v organizaciji treh držav.

Cez tri leta pa bomo izvedeli, če je bil njihov trud poplačan.

Rudi Pavšič

Intervista al presidente della Comunità montana delle Valli del Torre Armando Noacco

Guardiamo ciò che ci unisce

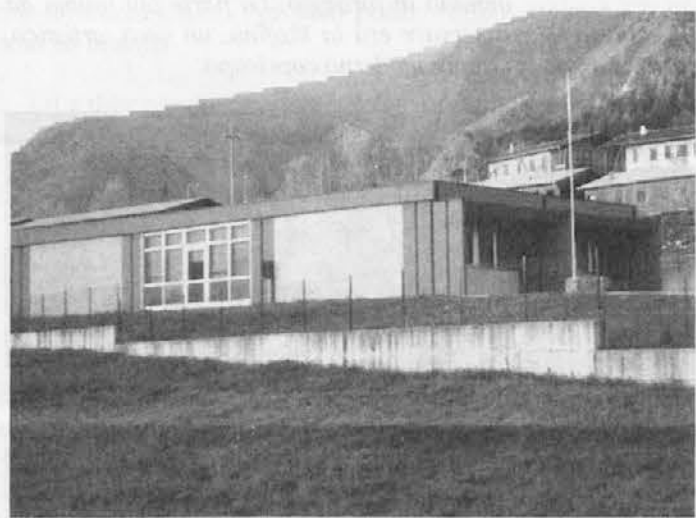
La nostra specificità etnica ci avvantaggia nella nuova realtà di confine

La Comunità montana delle Valli del Torre è guidata da Armando Noacco, già sindaco di Taipana, al quale abbiamo chiesto quali sono le prospettive per la montagna.

"In passato non siamo riusciti a dare una politica attiva alla montagna e la situazione oggi è quella che tutti vediamo: negativa. Piangere sul latte versato serve a poco, bisogna guardare avanti ed intraprendere una nuova strada per la salvaguardia del nostro territorio.

Le amministrazioni comunali devono essere, prima di ogni altro, motivate per dare le indicazioni giuste in quanto conoscono le peculiarità del territorio. In questo senso deve nascere una collaborazione tra i sindaci e la comunità montana per realizzare una sinergia che dia risposte concrete alle esigenze della montagna. Bisogna, dunque, formare una conferenza permanente dei sindaci che determini le linee guida.

Questo logica si va a collocare nella nuova situazione in cui si è venuta a trovare la nostra regione che deve ragionare in termini nuovi, di apertura verso l'Est. Non va dimenticato che proprio le nostre zone, negli anni passati, a causa del confine chiuso, hanno più di altre pagato la poca permeabilità tra le due realtà politiche ed economiche. Oggi



La scuola di Monteaperta

noi vediamo ampliarsi le possibilità di interscambio economico e socio-culturale che certamente gioveranno anche al nostro territorio, alla nostra gente, alla montagna.

Penso che per la nostra specificità etnica siamo avvantaggiati dalla nuova realtà sul confine. Nostro compito è andare a proporre, assieme alle altre comunità montane lungo la fascia confinaria, dei progetti che ci portino alle risorse che la Comunità europea ci mette a disposizione.

In questo senso stiamo predisponendo dei centri (sportelli) di informazione e raccolta dati che avranno il compito di sensibilizzare ed aiutare la gente, gli imprenditori, sulle opportunità che ci vengono date attraverso i vari programmi d'investimento a carattere comunitario.

Da più parti si indica la Regione in quanto rea di aver "snobbato" le comunità montane. Che ne pensa delle macrocomunità?

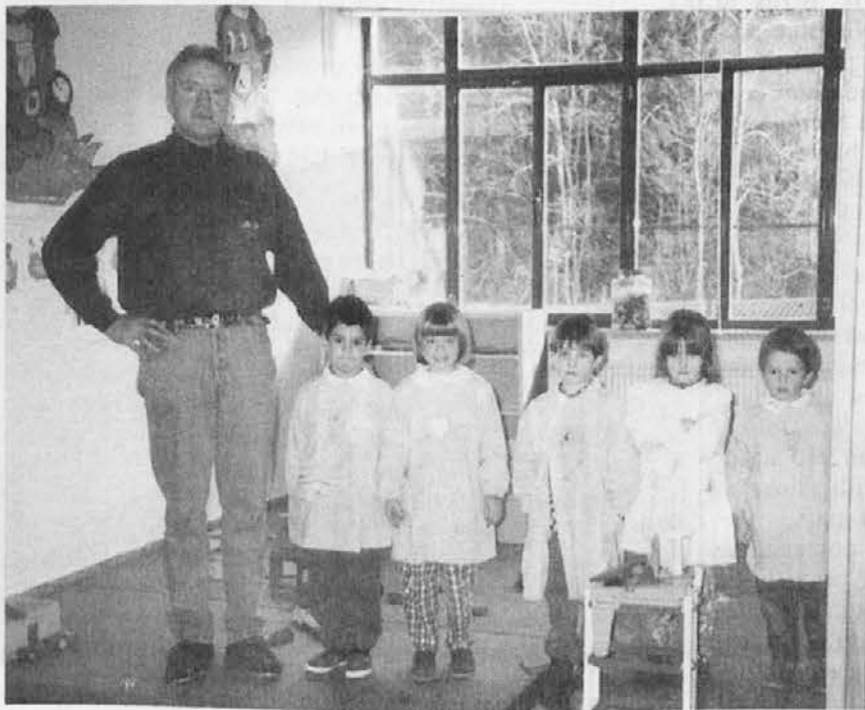
"E' facile dare sempre la colpa agli altri. Piuttosto che cercare le responsabilità degli altri mi concentrerei a vedere se sono in grado di realizzare dei progetti che possono essere supportati dalle normative vigenti.

Parlare di macrocomunità vuol dire sviare il problema in quanto già le attuali comunità hanno la possibilità di lavorare e poter agire assieme, da grande comunità.

Quello che ci manca sono determinate funzioni (gestione delle risorse) che la Regione non ritiene ancora di dare alle comunità montane in quanto pensa di essere più competente. Manca dunque una certa fiducia operativa nei confronti delle nostre comunità.

In questo discorso è importante il fatto che i presidenti delle comunità montane della regione abbiano formato una conferenza permanente dei presidenti (a guidarla per i primi 6 mesi è stato nominato Armando Noacco, n.d.r.) che potrà diventare un interlocutore privilegiato con la Regione".

Cosa può fare la vostra comunità montana nei confronti delle esigenze della popolazione slovena



Taipana: il maestro Berra con i piccoli dell'asilo che hanno frequentato il corso di sloveno nell'anno 1993/94

Model Špeter v Viškorši

Gorska skupnost za Terske doline ter občinski upravi v Tipani in Bardu so pobudnice nadvse pomembne in razveseljive odločitve, ki zadeva dvojezično solstvo. Potem ko je zaradi nizkega stevila otrok obstajala celo možnost, da bi zaprli tamkajšnji osnovni soli oziroma, da bi ju združili, so se odločili, da bodo v Viškorši prihodnje leto odprli prvo "uradno" dvojezično osnovno šolo na Videmskem.

Za zgled so vzeli difrenciran pouk v dvojezičnem solskem centru v Špetru, "blagoslov" pa so ze dobili od videmskega solskega skrbnika, didaktičnega ravnatelja, pokrajinske uprave in samih staršev, ki so pokazali največ zanimanja za takšno obliko pouka.

O tem je tekla beseda med klepetom, ki smo ga imeli s predsednikom gorske skupnosti za Terske doline Armandom Noacom, bivšim županom iz Tipane in predstavnikom kršćanske demokracije (danes je član Ljudske stranke), ki je med prvimi spoznal napačnost določenih zaprtih pogledov te stranke v odnosu do slovenske skupnosti na Videmskem.

"Z umestitvijo dvojezične osnovne šole v Viškorši želimo odpreti novo poglavje v nasi stvar-



nosti in izpostaviti dejstvo, da predstavlja nase območje, nasi ljudje, ki poznajo več jezikov, predvsem bogastvo in boljso perspektivo (tudi ekonomsko) za jutrišnji dan.

Projekt, kateremu neposredno sledi naš odbor, nik prof. Viljem Cerno (z njim bomo objavili pogovor v eni od naslednjih števil, op. ur.) je inovativen in če izvzamemo primer zasebne šole v Špetru, prvi, za katerim stojijo javne uprave.

Naša skrb je, da popravimo določene krivice iz preteklosti in da nudimo našim najmlajšim pogoje, da bodo spoznali in vzljubili svojo jezikovno specifičnost, svoje korenine, svojo govorico in svojo zgodovino.

Vem, da bo ta načrt lahko sprožil določene po-

liticne spekulacije, katere pa bodo same sebi namen. Ni več časa za morebitne nazadnješke poglede. Naša bodočnost je v sodelovanju, gre v smer odpiranja do sosedov, ki v našem primeru je stvarnost onstran meje v Sloveniji".

Predsednik Noacco je bil tudi mnenja, da je treba poiskati vse možne oblike sodelovanja ob meji, ki mora postati element za nadaljne združevanje. Pri tem je negativno ocenil nerazumevanje, ki se vlada med Rimom in Ljubljano in ki zaustavlja ta proces.

Kar zadeva gorske skupnosti je dodal, da so pred kratkim ustanovili permanentno konferenco predsednikov GS (je njen predsednik), ki bo morala navezati plodnejše dogovarjanje z deželno upravo. (R.P.)

cui afferma la presenza storica degli sloveni nella provincia di Udine. Come spiega questo cambiamento?

Già ai tempi della DC il comitato provinciale di Udine aveva votato un documento che teneva conto delle indicazioni oggi presenti nella proposta di legge del PPI. Personalmente in quell'occasione, insieme all'amico Giancarlo Cruder, ho sostenuto questa visione positiva della presenza degli sloveni nella provincia di Udine. Oggi nel PPI questo tipo di visione mi sembra data per scontata ed il partito si sta collocando su quelle posizioni che negli anni addietro, con più coraggio e più convinzione, portarono avanti i parroci delle nostre zone".

Sono passati vent'anni dalla firma degli Accordi di Osimo. Tra l'Italia e la Slovenia, però, il dialogo continua tra molte difficoltà. Perché?

"I comuni di Taipana, Lusevera, Tarcento, Nimis, Caporetto e Bovec hanno alcuni anni addietro firmato un accordo di collaborazione. Oggi le comunità montane delle Valli del Torre e del Natisone intendono allargare questo discorso per superare nei fatti il confine mantenendolo solamente come elemento di incontro. In realtà abbiamo superato le chiusure che sembrano presenti nell'ambito dei rap-



porti tra i due stati. Questo significa che la loro visione è lontana dalla realtà che noi viviamo quotidianamente e nella quale siamo riusciti ad evidenziare quello che ci unisce. Roma e Lubiana, evidentemente, questo non lo hanno capito".

C'è un divario sempre più grande tra la montagna e la pianura. La "calata" degli acquirenti austriaci porta ossigeno al fondo valle poco o niente alla montagna. Cosa fare?

"La nostra realtà paga le conseguenze di alcune scelte fatte nel passato. Il pacchetto Trieste-Gorizia, per esempio, ha fortemente penalizzato le nostre zone per cui era molto difficile che un'imprenditore venisse ad investire da noi. Sbaglia chi pensa che investendo nel fondo valle si creeranno i servizi alla montagna".

Rudi Pavšic

Mejni blok na Merniku je že šest miescu zapart

Al ni obedne poti za odpriet to pot?

Mejni prehod, blok na Merniku je zapart že od maja. Tuole gre zlo narobe vsem tistim, ki žive v Čedadu pa tudi v Nadiskih dolinah, ki so vičkrat "skočil" na drug kraj po bencino. Iz Starega mesta do Mernika je samou deset kilometru an se kakih tri, stier do bencinske črpalke.

Ze vičkrat so nas naši brauci poklical za naš vprašat, če je blok v Merniku ali Golem bardu, takuo ki ga kličejo na drugi strani meje, šele zapart. Narpiet smo poklical čedajski komisariat, kjer so nam jal, de je padu na ciesto plaz an de je blok šele zapart. Obarnil smo se tudi do šefa novogoriske policije Branka Strleta, ki nam je zelo prijazno poviedu, kakuo stoji stvari.

"Maja smo bli z italijan-

ske strani, od zupana občine Dolegna del Collio obveščeni, da je na ciesto, ki pelje do meje padu plaz. Ker je nevarnost premika nazaj po cesti, je dau odločbo, da se ciesta zapre. Druge poti do bloka ni, takuo je biu zapart. Odgovor, ki smo ga dobili od zupana je, da se bo sanacija začela, ko bo denar zagotovljen. Dela pa se niso še začela". Zviedeli smo, da s slovenske strani so bili narejeni vsi potrebni koraki pri mejnih kompetentnih organih in o tem problemu je tekla besieda an na mešani italijansko-slovenski komisiji. Poznajo ga tudi na Ministrstvu za notranje zadeve an zunanje zadeve.

Obarnil smo se tudi na kamun v Dolegna del Collio, kjer pa nismo se dobil

odgovora, upamo pa de drugič vam lahko povemo, kaj pravi Občina.

Na vsako vižo problem je an je čudno, de v malomanj šest miescu se nie moglo ušafat poti za ga resit.

Oškodovani so sigurno ljudje, ki žive blizu meje, se narbuj velika škoda je bla nareta gospodarjem bencinske pompe an butige v Golem Bardu. Zaparla se je pomembna zila, kjer so se pretakali ljudje, an je imiela veliko ekonomsko valenco. Po tarkaj cajtu se pa odperja an politično vprašanje. Če je dogovor med Slovenijo in Italijo, de so odprti mejni prehodi, takuo parve ku druge kategorije, potle muorajo bit zaries odparti an dopustit prehod ljudi na obie strani. Pa naj padejo se takuo veliki plazuovi! (jn)

Forania: incontro di giovani

La Consulta giovanile della Forania di S. Pietro al Natissone invita oggi, giovedì 16 novembre, alle ore 20, presso la chiesa parrocchiale di Savogna dove sarà celebrata una veglia di preghiera a cui sono invitati in particolar modo tutti i giovani delle Valli del Natissone.

Tale incontro di preghiera inaugura una serie di attività di riflessione, di formazione e di amicizia, progettate ed organizzate dalla Consulta giovanile per l'anno pastorale 1995-96. L'incontro di Savogna sarà anche l'occasione per presentarle e parlarne.

V Čedadu je živa skarb za potriebne

Na kamunu so izročil ček od "luciolate"



Nie dugo od tega, odkar so v Čedadu vse športne an kulturne organizacije sodelovale na manifestaciji znani po imenu "luciolata". Nje namien je biu zbrat denarne prispevke za zazidat v Avianu, blizu spitala Cro, kambre an apartamente, namenjene tistim, ki varjejo svoje bunike an parhajajo od deleč. Solidarnostna iniciativa je imiela an lietos liep uspeh, takuo so nje pobudniki nesli "ček" na čedajski kamun. Na sliki odbornica Elisa Sinosich, čedajski sindak Bernardi an za organizatorje Sergio Gallerani an Romano Blasig.

Je nimar manj sarnjaku

Ce na an kri nasi jagri se "jočejo" zak je nimar manj sarnjaku tle par nas, na drugin se pa veselijo, sa' je nimar buj lahko, de njih pi si zaslede jelena.

Tuole se je zgodilo tudi Marju Gosu iz Gabruce, ki nam je parpeju neviesto taz Izdrskega.

Jelen, ki je tle na fotografiji kupe z Marjam, je

biu zaries velik, težak je biu 180 kilu! Nie bluo malo truda za ga parulieč do duoma. "Zagledu san celo družino - je jau Mario - sa' ta par njim sta bla še samica an majhan jelen. Jih je nimar vič tle tode, parhajajo taz Slovenije."

Smo jal, de je nimar manj sarnjaku tle par nas, an tuole tudi zaki je po naših hostieh vse zaraščeno, garbida an laza so krajice povsierode, takuo buogi sarnjaki na morejo uteč, kar kajsan pas jih zalovi an jagar strielja na nje.

Dragi jagri, pomerita se nomalo an ker pravita, de vi, ko hodite na jago pomagata darzat čedno naše okolje... nicku rončejo za pasam!



Lassù si era felici in particolare dopo aver ultimato la meda
Sotto: i piccoli, felici pastorelli e pastorelle oggi quasi nonni...

Parole come zavajki, lonce, škofina rimangono solo un ricordo

Zbuogam planine?

Non potrebbe essere un'idea per una nuova forma di turismo?

Quando non è vietato, si può anche ricordare e sognare. Le planine, i prati del Matajur - 20/30 anni fa - nei mesi estivi vivevano il momento magico. Gli emigranti rientravano per le ferie che regolarmente consumavano lassù, a sfalciare. Le falci facevano la barba ai prati senza lasciare un pelo nemmeno tra le pietre ed attorno ai pochi capricciosi cespugli.

Caratteristico il vrisk di lei e la robusta risposta di lui, quasi un ventilato messaggio

per l'appuntamento del sabato sera. Le madri erano contente di faticare. Alla mattina, dopo aver sistemato i bipedi e quadrupedi rimasti in sede, cariche di cibarie salivano. Arrivavano in tempo per i zavajki e lonce.

Le tantissime ed eleganti mede erano come tante miss allineate, profumate di fresco fieno, pronte alla valutazione dei probabili quintali di foraggio. La parte più intima da osservare era la škofina, un vero, artistico, sempre moderno copricapo.

Le invidiabili merende a base di pomodoro, formaggio, salame ed un rosso a temperatura sotto mejà. L'armonia sparsa dei tanti campanacci, orgogliosamente diretti dalle varie Bruna, Alpina, Stella... rendevano le giornate più allegre. La bontà del burro fresco! La ghiotta, impareggiabile batuda! Gli uomini non rientravano. Verso sera, presto alla mattina, l'erba era meno avvelenata e la falce suonava a piacere. Mentre ci si avviava verso i kazoni a sera, il profumo del lardo preannunciava il solito e sempre gustoso menù: frico e polenta.

Che dormite allineati e sprofondati nel fresco fieno ben sistemato al piano superiore del kazon mentre ogni tanto il suono del campanaccio della mucca insonne interrompeva i sogni.

Era duro, faticoso di questi tempi sulle planine del Matajur. Ma era tanto bello che nessuno pensava alla fatica. Persino l'abbronzatura - non integrale - era gratis. Era tutto così bello, semplice, naturale; anche l'anguria era più saporita.

Planina nasvidenje?

E' vero, le planine, i prati, sono rimasti. Ma chi li riconosce? I kazoni sono stati trasformati e non sono più nè



kazoni e nè chalet. Non si sente più la musica dei campanacci e il silenzio è totale.

I prati, indifesi, hanno ceduto all'avanzare selvaggio del bosco. Ed ai nipoti le eleganti miss mede si mostrano in fotografia. Il gioioso vrisk è stato sostituito dal telefonino. Le mamme sono costrette a digerirsi le lacrimevoli telefonate. Addio zavajki e lonce! Alla mitica batuda si preferisce la mozzarella. I pochi emigranti che rientrano si

guardano attorno, scuotono la testa e "non ci siamo più; non è possibile..."

Invece è possibile. La comoda autovettura porta verso il mare ove l'abbronzatura - anche integrale - si paga profumatamente... Non si fanno più i picnic e l'anguria la si va a mangiare in città. Tutto è diventato più facile, ma come è pesante l'aria della pianura e come sono faticose le ferie!

Brunello Pagavino ha scritto: "Sentieri e leggende sono la stessa cosa: espressione di un mondo in pericolo, di una cultura che sta per scomparire davanti a un progresso che non sempre è chiaroveggente ma, come in questi casi, è cieco". "Questa generazione di adulti ha una pesante responsabilità: sta per lasciare morire un patrimonio che gli arriva dalla notte dei tempi, e lo fa in massima parte inconsapevolmente. Ecco perchè grido: "Non lasciamo morire i vecchi sentieri!"

Allora, planina, nasvidenje o zbuogom? Troppo triste, troppo arrendevole zbuogom. E siccome non è vietato sognare upamo, prosimo: nasvidenje.

I.O.



Quando gli emigranti sapevano spendere bene le ferie!

18. luja 1955... an štirideset liet potlè

'Na nit veže življenje Micheline, Giovanina an Alice



Sauodnja, 7. luja 1955 - Michelina Lukcova, 22 liet. 'Malo priet, ku san šla v Zvicero, tuk me je muroz čaku. 'No lieto potlè, 1956, sma se oženila



Sauodnja - Ravan, 29. junija 1955 - Giovanin Gomatu niema še 22 liet! Alice pa samuo 17! Stier lieta potlè, 1959, sta ratala mož an žena

Tri valize napravjene / gu kambri so nas čakale!

Tri mame / du hiš, po skrius / za nam so jokale... kar

/ tist popudan, 40 liet odtuod / at na vasi / takole smo jo zapiel, mi tri:

"Oj božime... oj boži-

me... oj božime tele dolince... / "mi tri" vas muormo zapustit.

Jest an on... jest an ona / smo se imiela rada / zdravi an veseli, / barki an lepi smo bli, / pa sudu nie bluo!

An če družinco smo tiel / po svietu smo muorli iti... / Takole san napisala / mojo piesam ankrat... / Nanucno je druge besiede doluožt / čisto nan je zastopit / kaki so bli tisti cajti, / tiste ljeta!

Je lieto 1955 - 18. luja

Popudan... le mi tri / glih 40 liet potlè, / kupe nazaj, smo jo zapiel / at na vasi!

Giovanin an Alice so doma! / Jest priden... gren... sama! / Sada moja sama valiza / gu kambri čaka, / 'na sama mama, moja, ziva je ostala!

Štirideset liet odtuod / smo bli mladi, / "Pa buj madli"... je jau smeje Giovanin. / Je ries! "Pa sele rauni" / san mu odguorila! / Smo noni mi tri... trikrat! / An vi dva, čast Bogu, / veselo sele se gledata tu oči / ku tekrat! / Jest za "puno puno" drugih reci / zahvalim Boga... miez telih... / i miet sele an vas dva!

Michelina Lukcova



Sauodnja, 18. luja 1955 - Mi tri, kupe ta na vasi, lietos, 40 liet odtuod: glih tist prestor, glih tista ura!

Dva miesca od tega, bluo je 7. septemberja, je Anita Mauro iz Petjaga dopunla lieta. Osamdeset jih je. "Ton-di tondi" bi jal po italjansko.

Paš ki reci bi nam mogla poviedat, vesele an manj vesele.

Za reč adno, zlo vesela je bla, kar miesca vošta dvie liet od tega je ratala parvikrat biznona. Rodila se je nje pranuoda Elena, liep senk sta ji ga nardila navuod Vladimiro z njega ženo Patrizio.

Nje 80. rojstni dan ga je praznovala v topluoti svoje družine. An part jih videmo an tle na fotografij: heč Sara, zet Silvano an navuod Pieri. Na praznovanju so parsli tudi parjatelj iz Švice an Belgije. Paš ka bo, kar na veliki torti bo devetdeset kandelc!

Draga Anita, vemo, de prebierate zlo zvestuo naš Novi Matajur. An tel ti edan naj vam za veselo parložnost, čeglih z nomalo zamude, parnese na duom, miez drugih novic, tudi naše uoščila za vaš rojstni dan. Dobro imiejte se!



Nona Lea, tele besiede so za te!

... ki donas, 16. novemberja, imaš rojstni dan

Veseu rojstni dan nona Lea, al nas zapoznaš? Sma pru mi, toja dva mala navuoda Mirko an Ivan.

Pru tel dan te lepue zahvalmo za tele zadnje tri lieta, ki si nas lepue varvala, redila, gledala an ljubila (... an ne samuo nas...!), četud zadnje cajte si nas bla že nomalo "stufa".

Sadà, ki smo "a Costù"

nella "hiša naša" se upamo vseglh, de nas prides gledat an de nas bos vabila na kosilo kajskankrat!

Auguri!

(Se nam pari pru poviedat, de tela dva lepa puobčja sta otročiča od Marietere Trusgnach iz Zverinca an Bruna Chiuch iz Hrastovijega. Srečna nona je pa Lea Pekna iz Zverinca!)

Pascal je dopunu parvo lieto življenja

"Moji poljubčki naj gredo gor do Belgije"



"Ist sem Pascal, tle zdol je pa moja sestrice Dolores!"

Biznona Irma živi v Gorenji Miersi, pa an kos nje sarca an an part nje misli so gor v Belgiji, kjer živta tela dva "skratjaca". So nje pranuodi Anacleto Pascal an Dolores, njih mama je nje navuoda Christelle Anacleto, ki ze od nimar živi v Belgiji, kamar nje tata an mama sta bla sla tle z Italije zavojo diela, njih tata je pa Giuseppe Neri. Biznona Irma studiera pogostu na tele dva otročiča an predčeranjim, v torak 14.,

se buj ku po navadi, zak te mal, Pascal, je tisti dan dopunu parvo lieto življenja.

Za telo lepo parložnost biznona Irma pošilja puno poljubčku njemu, pa tudi sestrici Dolores. Prave, de na vide ure jih objet.

Ah, tele none! Paš ki pravc bi jim pravla, če bi jih imiela tle!



Bepino je dielu tu fabriki od kandreji dol v Manzane, pa nie imeu auta, ku malomanj vsi te drugi dieluci v Benečiji takuo, de je hodu s pulminam od fabrike na dielo.

Le s tistim pulminam je hodila dielat tudi Katja, 'na liepa an mlada čeca, ki je bla zlo usec Bepinu, pa ona ga nie dost marala, ker je imiela puno mladenču, ki so letal za njo.

Bepino ni imeu navade nosit za sabo takuina, takuo na koncu miesca, kadar je potegnpu plačo, je nicku zaviju sude tu rotul an ga luožu tu gajufo od bargešk. Kadar liepa Katja je pasala blizu njega, jo j' nicku popadu an jo posednu na njega koliena, glih gor na rotul od sudu.

- Bies, vies muoj Bepino - se mu je posmejala Katja - takuo mladi puob imiet tajšno uelo rieč tu bargeškah!

Drugi konac miesca Bepino ni biu potegnpu place, ker njega gaspodar je biu ostu brez sudu, takuo se je muoru žalostno nabasat v pulmin brez fenika tu gajuf.

Tisti dan Katja namest bargešk, ku po navadi, je bla obliekla 'no kratko kikjo an kadar se je usedinla na uredič Bepina, se je skrajsala dajvje gor do rit. Buozemu Bepinu so mu sle oči uon z glave tuole videt an vas ardeč tu gobac jo j' nicku popadu an jo posednu na njega koliena.

- Ehi Bepino - mu je posepetala tu uha prečudvana Katja - so ti lepue uzdignili plačo!!!



TV • VIDEO • HI-FI
ELETTRODOMESTICI

SOLO DA NOI
PREZZI ECCEZIONALI

CIVIDALE DEL FRIULI - V.LE LIBERTA' 28/D - TEL.0432/700739

NUOVO
NEGOZIO

INSTALLAZIONE
ANTENNE
LABORATORIO
RIPARAZIONI

Spietar di un tempo e le innovazioni del futuro - 10

Olga Klevdarjova

Sui muri spiccano gli appelli e le frasi mussoliniane

L'aspetto di Spietar, sul lato destro - per chi viene da Azla o Barnas - della strada (ovviamente via Roma) che attraversa il paese non subirà nel tempo grandi modifiche. Farà eccezione il complesso del municipio, la posta e i nuovi edifici che si costruiranno vicino. Dalla casa successiva fino alla caratteristica fontana di cemento ed il piazzale della chiesa, poco cambierà. Così i due borghi che costituiscono Spietar resteranno separati anche in futuro.

Anche dal lato sinistro, nel tempo in cui parliamo (siamo nel 1942), i borghi sono separati. Così, oltre il grande palazzetto posto dopo la curva di Zejac, l'area è caratterizzata da due belle braide, quella degli Strazzolini e quella dei Peteratovi e fino alla bottega di Giget (un antico e rinomato negozio di alimentari, insaccati misti, stocafisso, spezie, sapone, soda, petrolio, sali e tabacchi, fiammiferi ed affini, francobolli e marche da bollo, mercerie di ogni tipo, filofort, spago, aghi, bottoni, quaderni, penne, inchiostro, matite, scope, spazzole, chiodi, vini e liquori con annessa osteria e mesca, in pratica di tutto) non ci sono case. La visuale può così spaziare, di là degli alberi da frutto, delle viti e dei noci, dalla braida alla Ravna e la Nediza fino alle Broda.

Più avanti si farà invece un po' di largo, quando sparirà (causa incendio) la casa Kuoscanjova e la casetta vicina e soprattutto quando, in un futuro più lontano, sarà demolita la casa Kukovac a suo tempo adattata a collegio femminile, intitolato a Linda Fojanesi, che poi nessuno ricorderà chi fosse.

Cosa colpirebbe di più oggi un curioso che potesse tornare indietro dal futuro? Probabilmente tutti gli spazi aperti come le braide, poi la campagna di Sedla (dove sarà creata una zona residenziale) e la campagna di Duola (dove si costruiranno le fabbriche della zona industriale). Poi l'aspetto modesto degli edifici e, naturalmente, la presenza dei Spietrovci autentici appena incrinata dall'arrivo dei *paršliki*, giunti da qualche paese vicino o impiegati dell'amministrazione statale. Infine sorprenderebbero le diverse funzioni degli odierni edifici: il panificio di Palmiro di fronte alla casa Kuoscanjova, l'osteria di Strazzolini, che diventerà "al Cacciatore" al posto che prenderà Moreale, il Caffè "Roma" (condotto dalla vedova Miano insieme alla sorella di Klenje) posto davanti alla canonica; l'esattoria dove pren-

derà posto il panificio Tallotti; la farmacia al posto del bar "Roma", l'osteria della zia di Bobič di fronte al Kuoscanj; la bottega di Bepi Autman, di fronte a Zejac; quella di Baket, di fronte al Cimber. Il Cimber è separato dalla strada da un muretto né troppo alto né troppo basso per gli Spietrovci, di modo che (insinuano i Rezijani di Azla e i Bakani di Barnas) costoro non facciano troppa fatica né per salire a sedervicini né per scendere: diciamo un metro e venti. Ti appoggi per didietro, fai forza con le mani e con un piccolo sforzo delle gambe ti ci trovi seduto. E' la *bancina*, da cui viene il nome di Bancinarji attribuito agli sfaccendati di Spietar. Rigorosamente riservato agli uomini di ogni età è utile in ogni momento: la *bancina* è un salotto, un circolo, un ritrovo. E' una istituzione pubblica. Esisterà (come vedrà chi vi-

vrà) ancora per una cinquantina d'anni, quando dei veri Spietrovci rimarrà appena l'odore.

E il Cimber? Il nome viene da un albero di pruno che deve esservi cresciuto e consiste in un'area sgombra divisa in due da un dislivello di circa un metro e mezzo. E' il luogo dei giochi dei ragazzi: *pito, sklaje, kampanon, se skrivat, se lovit*, eccetera. Per le sagre sul livello superiore stanno il tirassegno e le kolačarce, in quello inferiore la giostra che vola sfiorando le case e il fico del Kuoscanj, ma più in alto della casa Kanjacova.

E' questo il vero parco urbano "ante litteram" di Spietar, dove si svolgono i riti delle giostre, del tirassegno e vi arriva perfino un piccolo circo, con tanto di asinello sapiente che sa contare battendo lo zoccolo per terra. In questo caso la *bancina* viene usata a rovescio perché coloro che vi

hanno preso posto possano vedere tutto quanto si svolge sul Cimber.

Lasciamo perdere le trasformazioni del futuro, perché saranno tante e tante, come lo sono state quelle del passato. Lo si vede ancora dalle scritte semicancellate dal tempo testimoniano le attuali innovazioni. Spiccano invece sui muri le scritte, quasi fresche di vernice, le iscrizioni con frasi, firmate, di Mussolini: "Noi tireremo diritto", "E' l'aratro che traccia il solco e la spada che lo difende", e soprattutto: "Vincere!". Ecco i locali pubblici. Per gli studenti che marinano le superiori c'è il bar "alle Alpi" dove possono giocare di bestia; l'osteria di Bobič è più rustica: ci vanno i contadini a bere il mezzo litro e a fare la partita di tresette dopo la messa. Da "Ado" (poi sarà "al Giardino") si sta bene per le sagre perché c'è molto spazio. Il "Roma" è aggiornato sullo sport e tiene la radio ad alto volume perché dalla *bancina* sentano, dopo il cinguettio dell'uccellino, i giornali radio: "Il quartier generale delle forze armate comunica..." e giù affondamenti di navi britanniche, tot aerei abbattuti, avanzate strepitose, vittorie in terra, sul mare e nel cielo.

Per gli eventi storici, come i discorsi del Duce, bisogna fare invece l'adunata davanti a qualche scuola o davanti al comune con gli "organizzati": i Balilla, i Figli della Lupa, le Piccole Italiane, gli Avanguardisti,

i Giovani Fascisti, i Balilla Moschettieri, le Donne del Fascio, le Massaie Rurali, i Fascisti della Milizia, i Maestri, le Maestre, i Professori, il Direttore Didattico Carlo Chierigo, il Preside Agostino Cozzarolo, il Segretario Politico del Fascio Gujon, eccetera. Si incrociano i vecchi comandi militareschi dei capisquadra, dei Balilla Benito Farinelli, dei Giovani Fascisti Angelo Piccoli con gli stivali lucidi, per gli scolari la maestra Maria Quarina, eccetera. Tutti inquadrati ad ascoltare il gracchiare dell'altoparlante che riporta il gracchiare della radio. Malgrado i disturbi atmosferici e lo stato delle attrezzature, tutti capiscono lo stesso. O fanno finta.

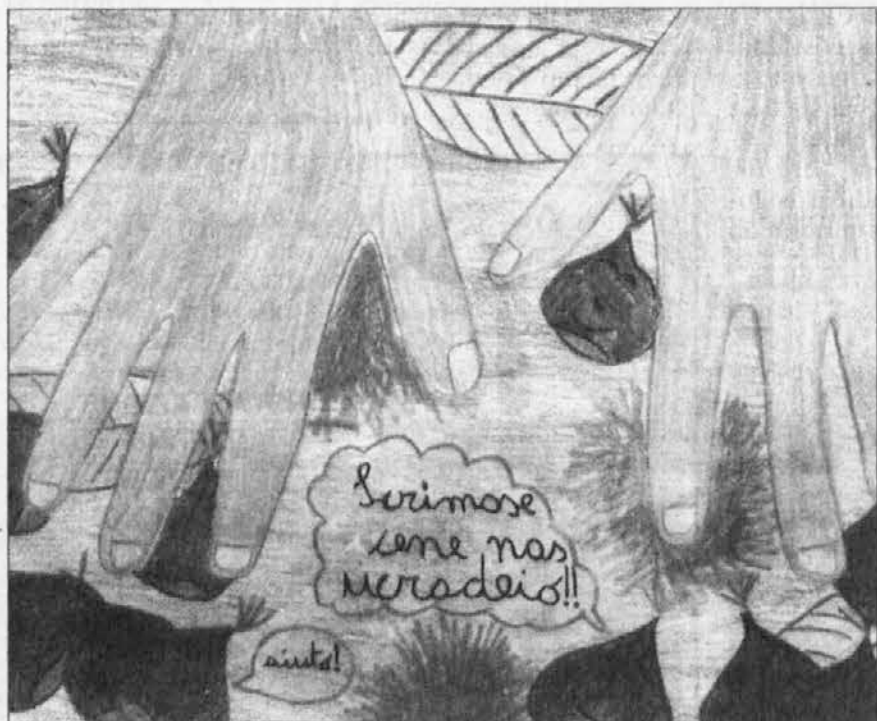
I giornali. La Vita Cattolica è in testa grazie alla solerzia dei preti e dell'Azione Cattolica, ma si legge poco. Il Pavlić, che a casa della njanja Klenjanova sfogliava questo giornale, restava ammaliato dai nomi dei paesi in testa alle notizie di cronaca, nomi che gli suonavano pieni di mistero: Basagliapenta, Rive d'Arcano, Casarsa della Delizia, Forni Avoltri, Pasian Schiavonesco, Muzzana del Turgnano, Mereto di Tomba, Spilimbergo... luoghi certamente fantastici, dai nomi esotici che lo affascinavano e stimolavano in lui la fantasia più che la curiosità. Torniamo a noi. Dopo l'adunata e l'eventuale rinfresco, tutti al "Belvedere". Dove si può commentare, con toni entusiastici, quello che hai udito e letto sul giornale. La scelta va al "Gazzettino" o in alternativa al "Popolo del Friuli", il quale stampa ogni giorno il motto "Con il Duce e per il Duce".

(segue)

M.P.

Jesenski topli dnevi, naše sadje an "turisti"

Vidta, kuo jasno vidi problem Luca iz Podrsiednjega



Smo že pisal an se bomo od jeseni, jesenskega sadja an špietarskega targa. Zdi se nam, de lepuo an na smiešno maniero nas Luca iz Podrsiednjega zmisle na adan od problemu naših kumetu.

Takih turistov, ki gre vse pred njim nie manjkalo an lietos, saj so ble blizu poti otuberja ciele kolone ustavjenih avtomobilov. Ki narest? Kuo varvat naše blaguo? - Vartac 1995

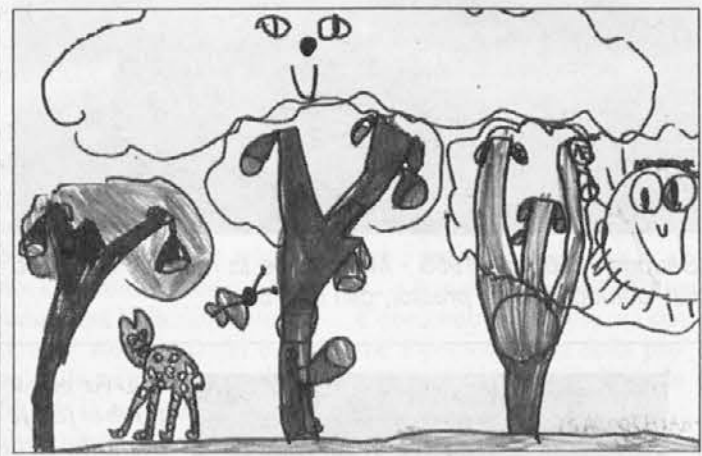
Kuo smo bli veseli tistega kruha za Vaht

Zadnji dan otuberja mi otroc smo sli brat hliebce za vaht.

Je ena tradicija, ki se je ohranila za puno liet, od generacije do generacije, od očeta do sina. Ankrat judje so dali za molitev za te rance kruh, "hliebce", al panolo. Sada pa dajo denar an otrokàn bombone.

V Dolenj Tarbi smo sli najprej pogledat, kje so bli drugi otroc, kupe smo sli po hisah molit. Smo sli tu vse hiše an smo molil očenas, češčena si Marija an molitev za verne duše. Vsi so bli veseli, ko smo molil za njih te rance. Potle smo sli v Varh an se v Klinac, kjer so samo dve družine. So nas sparjeli z veliko veselnost, ker je puno liet, ki niso paršli otroci v vas brat hliebce. Tudi v Preserju nobeden nam ni dau kruh al panolo, vsi so nan dali samo denar. Iz Preserja smo sli par nogah v Cernečeje. Ko smo končali molit, smo se pejali v Srednje. V teli vasi smo ostali dosti cajta, ker je blo dosti his in skoraj vsi so bli doma. Tudi tle nobeden nam ni dau kruha. Ko smo paršli v Podrsiednje, zadnjo vas, se nismo več upali dobit kruh. Bilo je že popudan an vsi so bli utrjeni, ker smo dosti hodili. Pru tu zadnji his nas je žena prašala, ce čemo denar ali kruh: vsi smo odgovoril, da čemo kruh, an od veselja smo ga tudi sniedli.

Simone - Moja vas 1995



Pogledita, kako jesen je naredu Isacco od 1. razreda

Una castagna

Nelle nostre valli ci sono tanti castagni che, in autunno, producono frutti preziosi che si chiamano castagne.

La castagna che descrivo è grossa ed assomiglia a un cuore rovesciato.

La buccia è liscia, coriacea, lucida e di colore bruno rossiccio con delle striature più scure.

Sotto la buccia c'è una membrana che è sottile, vellutata e un po' pelosa. Questa membrana si chiama sansa e ricopre la pol-

pa. La polpa è grinzosa e di colore giallo chiaro. È farinosa, infatti se noi maciniamo la polpa, otteniamo la farina di castagne. Le castagne si possono mangiare arrostate e si chiamano caldaroste o bollite. Con le castagne si può fare la torta e anche la marmellata. Ogni anno, qui vicino, al Ponte San Quirino c'è la festa delle castagne che dura tutto il mese di ottobre.

Francesco, II elementare bilingue

I bianconeri a Castelmonte

In anticipo sul calendario i bianconeri dell'Udinese - reduci dalla vittoria contro la Juventus - si sono recati mercoledì 8 novembre al tradizionale pellegrinaggio a Castelmonte. Sono stati ricevuti da monsignor Pietro Brollo, che ha officiato la messa concelebrata assieme ad alcuni parroci, tra cui quelli di S. Pietro al Natisone e Manzano, ed ai padri cappuccini.

Era presente anche una troupe della televisione tedesca per registrare un ser-

vizio sul centravanti Bierhoff, mandato poi in onda domenica scorsa.

Oltre al giocatore tedesco hanno assistito al rito Rossitto, Testaferatta, Kozminski, Poggi e capitano Calori, il tecnico Zaccheroni, il preparatore Claudio Bordon, il fisioterapista Giorgio Rucl e l'allenatore dei portieri Zampa.

Dopo la messa i bianconeri sono stati ospiti della locanda al Giardino di S. Pietro al Natisone.

Kozminski, Calori, Rossitto e Bierhoff assieme a monsignor Brollo, a monsignor Mateucig e ad alcuni simpatizzanti



La Savognese nella ripresa fa suo il match di Terza categoria con il Pulfero

Derby in tono minore

Una novità per squadra: Savogna ha presentato Paussa, tra i pulferesi è tornato Clodig. La partita decisa da Terlicher dopo uno svarione degli ospiti, in gol anche Podorieszsch

Esordienti, un rinvio inspiegabile

Ancora una sconfitta di misura per la Valnatisone nella gara esterna ad Azzano Decimo. La squadra non è riuscita, nonostante la buona volontà, a rimontare la rete iniziale dei padroni di casa.

Gli Juniores grazie alle reti di Davide Del Gallo, Andrea Lancerotto e Matteo Tomasetig hanno costretto alla resa la capolista Bearzicolugna.

Dopo la batosta di Majano pronto scatto dei Giovanissimi che hanno rimontato l'iniziale svantaggio con la capolista Savorgnanese grazie al gol di Alessandro Massera. Negli ultimi 10' i ragazzi allenati da Iussa sono passati in vantaggio grazie ad un'autorete su conclusione di Federico Crast e hanno triplicato con un'azione confezionata dai fratelli Massera che ha permesso ad Alessandro di realizzare la doppietta.

Rinvio assurdo della gara Moimacco-Audace negli Esordienti. L'arbitro non ha voluto iniziare la gara a causa del terreno pesante, ma le due squadre si sono poi affrontate disputando un buon allenamento.

Scontato rinvio a causa della pioggia, invece, per i Pulcini.

A 7' dalla fine della partita il Real Pulfero è stato raggiunto dal S. Daniele dopo essere stato in vantaggio per due volte grazie ai gol segnati da Carlo Liberale ed Alberto Paravan.

Continua nel campionato amatoriale di Seconda categoria il buon momento della Termotecnica Bergnach. I ragazzi di Drenchia hanno ottenuto un convincente successo sulla compagine di S. Margherita. Sono andati a segno Stefano Predan, Leonardo Crainich e Marco Marinig. Nella ripresa gli ospiti hanno segnato il gol della bandiera.

Ritorno alla vittoria per la Valli del Natisone che si è imposta sul Pasian di Prato con i gol di Cristian Birtig, Marco Carlig (rigore), Stefano Medves, Emiliano Dorbolò e Federico Szklarz.

La Polisportiva Valnatisone, passata in vantaggio con Giovanni Dominici, è stata raggiunta e battuta dallo Xavier nei minuti finali della gara. Il Bar Campanile grazie al gol di Marino continua la sua serie positiva.

Savogna, 12 novembre - E' stato un derby in tono minore, quello giocato oggi al Comunale di Savogna. Stranamente, nonostante un buon numero di spettatori, sono mancati l'incitamento e la coreografia che distinguono queste gare.

Sotto la direzione di gara dell'arbitro Loszsch di Gorizia le due formazioni sono scese in campo decise a vendere cara la pelle. I gialloblù, padroni di casa, hanno presentato la novità di Luca Paussa, sceso in campo al posto dell'allenatore-giocatore Flavio Chiacig. Nelle file degli ospiti, allenati dall'ex Luciano Bellida, a dirigere la difesa è tornato Marco Clodig dopo l'esperienza della scorsa stagione nella Stella Azzurra di Attimis.

Il risultato finale è troppo pesante nei riguardi dei pulferesi che anche a Savogna hanno trovato molte difficoltà in fase di realizzazione, mancando di autentiche punte che traducano in gol il gran lavoro del centro-campo. A decidere il derby, come quasi sempre accade, è stato un episodio. Federico Terlicher all'inizio della ripresa si è trovato fra i piedi la palla buona spedendo alla alle spalle dell'incolpevole Caporale, che non ha potuto fare altro che riprender-

la dal sacco. Tutto ciò a causa di un improvviso black-out della difesa arancione.

Nella prima frazione di gioco le due squadre avevano giocato molto contratte, poche le note da registrare sul taccuino. Al 10' Predan usciva anticipando una possibile conclusione di un pulferese. Due minuti più tardi Caporale respingeva di pu-



Fabio Pagon - Pulfero

gno una bordata di Terlicher. Al 40' ci provava Podorieszsch che trovava pronto alla respinta Caporale. Il pallone veniva conquistato da Dorbolò, che calciava a colpo sicuro trovando pronto ancora il portiere ospite.

All'inizio della ripresa entrava in campo Chiacig e il risultato si sbloccava a fa-

SAVOGNESE 2
PULFERO 0

SAVOGNESE: Predan, Dre-cogna, F. Floreancig, Caucig, Paussa (Chiacig), Oviszsch, Iuretig (L. Stulin), Meneghin, Podorieszsch, Terlicher, Dorbolò (Rot)

PULFERO: Caporale, F. Spēcogna (A. Floreancig), Dugaro, Berghini, Pagon, Clodig, Saccavini, N. Blasutig (Pace), Bolzico, Guion (Chiuch), Comugnaro.

MARCATORI: nella ripresa Terlicher al 1', Podorieszsch al 48'.

vore dei gialloblù. In seguito al 7' ancora Caporale respingeva una conclusione ravvicinata di Dorbolò, Chiacig riprendeva calciando sopra la traversa. Podorieszsch più tardi costringeva Caporale alla deviazione in angolo. Sulla battuta dalla bandierina il centravanti mandava di testa la sfera sul palo. Azione non sfruttata da Dorbolò al 21'. L'attaccante, saltato anche Caporale, dal fondo tentava l'impossibile conclusione colpendo l'esterno della rete. Il Pulfero si spingeva in avanti e al 35' con Berghini aveva la palla buona ma calciava alto. I padroni di casa cercavano il gol della sicurezza che ottenevano al 48' su azione di contropiede con Podorieszsch.

Paolo Caffi

Uspešen začetek sezone košarkarskih ekip

Oberdanovih 1.500 košev

Zamejska košarka belezi serijo uspešnih rezultatov, začensi s tretjo zaporedno zmago, ki jo je združena ekipa Jadrana dosegla v prvenstvu B lige. Sicer tudi drugim peterkam, ki nastopajo v nižjih kategorijah, ne gre slabo.

V D ligi sta odlično začela goriski Dom in Cici-bona, ki po 5. kolih nepremagani vodita na lestvici; v isti kategoriji Kontovel zaseda spodnji del lestvice.

V C-2 ligi Bor Radenska igra s spremenljivo srečo in je po petih srečanjih zbral 4 točke.

Najbolj razveseljiv pa je potek prvenstvene poti Jadrana, ki je po začetnih težavah vendarle ubral pravo pot in se je

vključil v sam boj za najvišja mesta v tako zahtevnem prvenstvu, kot je B liga.

V zadnjem srečanju proti Desiu se je posebej izkazal Dean Oberdan (na sliki), ki je za Jadran dosegel že 1.500 košev. (R.P.)



Equitazione, buone prove per la Forum Julii a Lipica

Su invito del Club di equitazione di Lipica - rivolto a tutti i club sloveni e a soltanto due club italiani - l'Associazione friulana di equitazione Forum Julii, che ha sede a Cividale, ha partecipato il 4 novembre a Lipica al Campionato nazionale seniores aperto della Repubblica slovena di "dressage". I cividalesi si sono fatti onore classificandosi al secondo posto in due concorsi su tre. Un risultato che li ha riempiti di soddisfazione e di giustificato orgoglio.

RISULTATI

PROMOZIONE

Azzanese - Valnatisone	1-0
Staranzano - Juventus	0-0
Sovodnje - Maranese	n.p.

3. CATEGORIA

Savognese - Pulfero	2-0
---------------------	-----

JUNIORES

Valnatisone - Bearzicolugna	3-2
Sovodnje - Serenissima	0-1

GIOVANISSIMI

Audace - Savorgnanese	3-1
-----------------------	-----

ESORDIENTI

Moimacco - Audace	rinv.
-------------------	-------

PULCINI

Audace - Moimacco	rinv.
-------------------	-------

AMATORI

Real Pulfero - San Daniele	2-2
Bergnach - Santa Margherita	3-1
Valli Natisone - Pasian di Prato	5-2
Xavier - Pol. Valnatisone	3-1
Bar Campanile - La Botte	1-0

PROSSIMO TURNO

PROMOZIONE

Valnatisone - Cordenons
Juventus - Ajello
Ruda - Sovodnje

3. CATEGORIA

Pulfero - Rangers
Cormor - Savognese

JUNIORES

Serenissima - Valnatisone
Cividalese - Sovodnje

GIOVANISSIMI

Bressa - Audace

ESORDIENTI

Audace - Com. Faedis

AMATORI

Vacile - Real Pulfero
Plaino - Bergnach
Anni 80 - Valli Natisone
Pol. Valnatisone - Ziracco
Pocenica - Bar Campanile

CLASSIFICHE

PROMOZIONE

Pro Aviano 20; Tamai, Fanna Cavasso 17; Tolmezzo 15; Porcia 13; Cordenons 12; Azzanese, Caneva, Fontanafredda, Tricesimo 11; Bearzicolugna 9; Zoppola, Maniago 6; Valnatisone 5; 7 Spighe, Juniors 4.

3. CATEGORIA

Savognese, Ciseris 18; Natisone 17; Stella Azzurra 14; Nimis 13; Lumignacco 12; Pavese, Rangers 11; Gaglianese 10; Faedis, Moimacco 8; Buttrio 7; Fulgor 3; Pulfero, Cormor 2; Fortissimi 0.

JUNIORES

Union 91, Bearzicolugna, Natisone 13; Cividalese 12; Valnatisone 11; Buonacquisto 9; Chiavris 8; Lucinico, Pieris 7; Isonzo, Serenissima 6; Sovodnje 4; Corno 3; Torinese 2.

GIOVANISSIMI

Savorgnanese, Cividalese 17; Majanese 15; Bressa 14; Audace, Buonacquisto, Cussignacco 11; Pagnacco 9; S. Gottardo 8; Tavagnacco 7; Astro 92, Rive d'Arcano 6; Basaldella 4; Pozzuolo 0.

AMATORI (ECCELLENZA)

Pantianico 8; Real Pulfero, Invillino, Chiopris 7; S. Daniele 6; Tolmezzo, Warriors 4; Vacile, Mereto 2; Montegnacco, Chiaselisi 1.

AMATORI (2. CATEGORIA)

Anni 80 9; Bergnach 8; Remanzacco 7; Valli Natisone, Rodeano 6; Ziracco, Savorgnanese 5; Collemuriz, Plaino 4; Pasian di Prato 3; S. Margherita 2; Martignacco 1.

AMATORI (3. CATEGORIA)

Ziracco, Rojalese 8; S. Lorenzo 7; Cavallico, Xavier 6; Vides 4; Povoletto, Cagnacco 3; Real S. Domenico 2; Ghana star 1; Polisportiva Valnatisone 0.

Le classifiche di giovanili e amatori sono aggiornate alla settimana precedente.

SOVODNJE

Mašera
Dobro jutro Greta

"Naša vas rase" so bli napisal Mašeruci, kar se je njih vasnjani Claudio Massera - Rušcove družine poročiu z Gigliolo Laurencig - Cerikovo taz Carnegavarha an jo parpeju v vas.

Mašera rase zaries an nje vasnjani se vesele vsakikrat, ko se jim parlože kajšna "neviesta" al kajšan "zet".

Telekrat se veselijo za rojstvo male čičice, ki se kliče Greta. Rodila se je 9. novemberja. Nje tata je Carlo Massera tle z naše vasi, mama pa Anne Mary.

Anne Mary je živiela v Londri, pogostu pa je parhjala v rojstne kraje nje mame, ki je iz Ručkine družine tle z vasi. Tle je zapoznala Carla an takuo je šlo napri, de je paršla živet, kjer se je nje mama rodila an tudi ona je dala nje "pomuoč" de de naša vas rase. Paršla je ona, potlè s Carlam nam je senkala 'no čičico, ki se kliče Marina an ima "ze" sest liet, an seda še majhano Greto.

Obadvieman sestricam zelmo, de bi rasle zdrave, srečne an vesele tle v naši vasi.

ŠPETER

Imamo puobčja

Vesela novica nam parhaja tudi iz Špietra.

Lorenzo Iussa tle z naše vasi an njea žena Annette Trost, ki je paršla živet tle h nam daj iz Nemčije, sta se ankrat ratala tata an mama. Rodiu se jim je an puobič za katerega so vebral ime Marco. Lorenzo an Annette imata še adno čičico, ki se kliče Tina an ima dve liet an pu.

Rojstvo malega puobčja je parnesu puno veseja njim, zlahti an parjatelj.

Vse narbuoje v življenju zelmo njemu, pa tudi sestrici Tini.

SVET LENART

Škrutove - Čedad
Noviči

V saboto 11. novemberja je bla na čedajskem kamunu 'na poroka. Poročila sta se Maria Gallo iz Cedada an Andrea Rucli iz Škrutovega.

Andrea je pridn pianist, poznan je povserode, sa' je imeu puno koncertu po narguorsih miestih ne samuo tle v Italiji pa tudi po drugih dazelah. Vickrat smo imiel

srečo ga poslušat tudi tle par nas, v Špietre.

Andreu an Mariji zelmo srečno skupno življenje.

Kozca - Vodopivac
Utargali so se
veliki kamani

V saboto 11. novemberja, okuole pudneva trije veliki kamani - vsak je biu velik an kubo an pu, dva kuba - so se utargali gor vesoko v briegu med Vodopivcam an Kozco, v podutanskem kamunu, an se potacili dol na pot, kjer so napravli velike jame v bitumu an se tle se nieso ustavli, saj so se povalil daj dolz dol. Takuo so bli veliki an težki, de se debele drevja, ki so jih usafali na njih poti jih nieso ustavli. Vse so polomil. An kamani se je biu ustavu glih nad potjo, podutanski šindak Zanutto pa je subit poskarbeu za ga odstranit. Seveda, kompetentne oblasti so tudi pregledale, ce je se kajšna nagobarnost, da se drugi kamani utae.

Škoda je že velika, za an las pa se ni zgodila velika nasreča, sa an magnjen priet je pasala atù tode koriera. Nie parvi krat, ki tle po naših potieh se nakidajo kamani. Dokjer so mineni, clovek na se pobada ne. Ce

pa so tajšni, kot tisti go par Vodopivce clovek začne an studierat na nagobarnost naših poti. Troštamo se, de tisti, ki imajo odgovornost do telih stvari, naj poskarbe za de na zgodi, priet al potlè, kaka huda nasreča.

PODBONESEC

Čarnivah
Zbuogam Umberto

Tiho tiho nas je za venčno zapustu naš vasnjani Umberto Specogna - Ciukicju po domače. Prezagoda je su tudi on, sa' je imeu samuo 66 liet.

Na telim svietu je v žalost zapustu zeno Pijo, ki je Goracua po domače, sina Armanda an vso drugo zlahto an parjatelj.

Njea pogreb je biu v domačem britofe tle v Čarnimvarhu. Naj v mieru počiva.

Radio Trst A
vsako saboto
od 14.10 napri
NEDIŠKI ZVON
sodelujejo:
Ezio Gosgnach, Flavia Iuretig, Michele Coren, Giorgio Banchig an Ponedisčak

Kronaka

Miedihi v Benečiji

DREKA

doh. Lorenza Giuricin

Kras:

v sredo ob 12.00

Debenje:

v sredo ob 15.00

Trinko:

v sredo ob 13.00

GARMAK

doh. Lucio Quagnolo

Hlocje:

v pandiejak ob 11.00

v sredo ob 10.00

v četartak ob 10.30

doh. Lorenza Giuricin

Hlocje:

v pandiejak ob 11.30

v sredo ob 10.30

v petak ob 9.30

Lombaj:

v sredo ob 15.00

PODBUNIESAC

doh. Vito Cavallaro

Podbuniesac:

v pandiejak ob 8.30 do 11.30

v torak ob 8.30 do 10.00

v sredo ob 8.30 do 10.00

an od 18.00 do 19.00

v petak ob 8.30 do 10.00

an od 18.00 do 19.00

Crnivarh:

v četartak ob 9.00 do 11.00

Marsin:

v četartak ob 15.00 do 16.00

SRIEDNJE

doh. Lucio Quagnolo

Sriednje:

v torak ob 10.30

v petak ob 9.00

doh. Lorenza Giuricin

Sriednje:

v torak ob 11.30

v četartak ob 10.15

SV. LIENART

doh. Lucio Quagnolo

Gorenja Miersa:

v pandiejak ob 8.00 do 10.30

v torak ob 8.00 do 10.00

v sredo ob 8.00 do 9.30

v četartak ob 8.00 do 10.00

v petak ob 16.00 do 18.00

doh. Lorenza Giuricin

Gorenja Miersa:

v pandiejak ob 9.30 do 11.00

v torak ob 9.30 do 11.00

v sredo ob 16.00 do 17.00

v četartak ob 11.30 do 12.30

v petak ob 10.00 do 11.00

v petak ob 10.00 do 11.00

v petak ob 10.00 do 11.00

v petak ob 10.00 do 11.00

v petak ob 10.00 do 11.00

v petak ob 10.00 do 11.00

v petak ob 10.00 do 11.00

v petak ob 10.00 do 11.00

v petak ob 10.00 do 11.00

v petak ob 10.00 do 11.00

v petak ob 10.00 do 11.00

v petak ob 10.00 do 11.00

v petak ob 10.00 do 11.00

v petak ob 10.00 do 11.00

v petak ob 10.00 do 11.00

v petak ob 10.00 do 11.00

v petak ob 10.00 do 11.00

v petak ob 10.00 do 11.00

v petak ob 10.00 do 11.00

v petak ob 10.00 do 11.00

v petak ob 10.00 do 11.00

v petak ob 10.00 do 11.00

v petak ob 10.00 do 11.00

v petak ob 10.00 do 11.00

v petak ob 10.00 do 11.00

v petak ob 10.00 do 11.00

v petak ob 10.00 do 11.00

v petak ob 10.00 do 11.00

v petak ob 10.00 do 11.00

v petak ob 10.00 do 11.00

v petak ob 10.00 do 11.00

v petak ob 10.00 do 11.00

v petak ob 10.00 do 11.00

v petak ob 10.00 do 11.00

v petak ob 10.00 do 11.00

v petak ob 10.00 do 11.00

v petak ob 10.00 do 11.00

v petak ob 10.00 do 11.00

v petak ob 10.00 do 11.00

v petak ob 10.00 do 11.00

v petak ob 10.00 do 11.00

v petak ob 10.00 do 11.00

v petak ob 10.00 do 11.00

v petak ob 10.00 do 11.00

v petak ob 10.00 do 11.00

v petak ob 10.00 do 11.00

v petak ob 10.00 do 11.00

v petak ob 10.00 do 11.00

v petak ob 10.00 do 11.00

v petak ob 10.00 do 11.00

v petak ob 10.00 do 11.00

v petak ob 10.00 do 11.00

v petak ob 10.00 do 11.00

v petak ob 10.00 do 11.00

v petak ob 10.00 do 11.00

v petak ob 10.00 do 11.00

v petak ob 10.00 do 11.00

v petak ob 10.00 do 11.00

v petak ob 10.00 do 11.00

v petak ob 10.00 do 11.00

v petak ob 10.00 do 11.00

v petak ob 10.00 do 11.00

v petak ob 10.00 do 11.00

v petak ob 10.00 do 11.00

v petak ob 10.00 do 11.00

v petak ob 10.00 do 11.00

v petak ob 10.00 do 11.00

v petak ob 10.00 do 11.00

v petak ob 10.00 do 11.00

v petak ob 10.00 do 11.00

v petak ob 10.00 do 11.00

v petak ob 10.00 do 11.00

v petak ob 10.00 do 11.00

v petak ob 10.00 do 11.00

v petak ob 10.00 do 11.00

v petak ob 10.00 do 11.00

v petak ob 10.00 do 11.00

v petak ob 10.00 do 11.00

v petak ob 10.00 do 11.00

v petak ob 10.00 do 11.00

v petak ob 10.00 do 11.00

v petak ob 10.00 do 11.00

v petak ob 10.00 do 11.00

v petak ob 10.00 do 11.00

v petak ob 10.00 do 11.00

v petak ob 10.00 do 11.00

v petak ob 10.00 do 11.00

v petak ob 10.00 do 11.00

v petak ob 10.00 do 11.00

v petak ob 10.00 do 11.00

v petak ob 10.00 do 11.00

v petak ob 10.00 do 11.00

v petak ob 10.00 do 11.00

v petak ob 10.00 do 11.00

v petak ob 10.00 do 11.00

"Vietato avvicinarsi alla zona di frontiera"

NEDIŠKE DOLINE

Dol v Manzane

čejo naše dieluce

Ni dugo od tega, de so se v Cedadu zbrali sindiki iz Corno di Rosazzo, Manzana an Svetega Ivana ob Nadizi an inspektor civilne motorizacije. Guoril so o potriebi za gor postaviti avtobusno linijo, ki bi vezala nekatere vasi Nediških dolin z Manzanom.

Kot vemo je Manzan z njega okoliščino kraj, kjer je zlo razvita industrija kandrej. Imajo tarkaj diela, de niemajo zadost domaćih dielucu, zatuo bi korlo, de bi paršla dielovna pomuoč iz naših kraju, kjer je dost ljudi, ki niema diela doma.

Nekaj naših dielucu že diela v Manzane, pa hiše na fit an hrana v oštariji so predrage takuo, ce bo vozila koriera, se bojo lahko

vračal damu an s tem parš-parajo kiek vič na plači.

(Matajur, 1.2.1961)

Proc s "servitù militari"

Po gjornalih naše dezele tele zadnje cajte prebieramo spet kritike pruot vojaškim uslužnostim (servitù militari). Pritožujejo se deputati an senatorji. Tele vojaške "servitù" dielajo dost skode naši deželi, ki je že pasivna an "depressa".

Ljudje imajo težave za zidat hiše, hlieve an druge hrame. Skodo jo tarpjo tudi tisti, ki dielajo s turizmom. Kjer so narlieuši kraji naših dolin je prepovedano hodit. Se na more fotografat, kjer se čje. Ce fotografas kiek, moreš imiet težave na tribunale, s karabinierjam an kusturo.

Ce gremo na avstrijsko al jugoslovansko stran videmo, de niemajo obedne "servitù militari", ne po dolinah, ne po bregieh, hodeš kamar čes, fotografas kar videš an obedan te na ustavlja.

Nie pametno, de tle par nas clovek na more posieč darva al si zazidat hišo, al napravit kako potriebno dielo na sanožet al njivi. Nie pametno, de turisti na

morejo se gibat takuo, ki bi tiel. V nekaterih krajih beremo tabele z napisom: "Vietato avvicinarsi alla zona di frontiera", čepru ta meja, ta konfin je delec an vajajo tudi sporazumi (trattati) med Italijo an Jugoslavijo za mali obmejni promet (traffico frontaliero).

An vse tuo diela veliko skodo posebno našim vasesem.

(Matajur, 16.2.1961)

GARMAK

Hlocje

Zadružna mlekarinca

Malo cajta od tega so se zbrali go par Hloc kimetje iz vseh vasi kamuna. Namien srečanja je biu ta, da bi se kimetje združili za ustanovit moderno zadružno mlekarinco par Hloc. Zbranim kimetom je guorriu funcionar provincialnega inspektorata dr. Pascolini.

Kot je znano imamo v Garmaku 464 krav an dve majhane mlekarince. Zadružna mlekarinca v Platcu prejema do 300 litru mlieka na dan, tista par Hloc pa nieki nad 400 litru. Ostalo mlieko ga predajajo videmskemu konzorciju, ki jim ga plača od

37 do 40 lir na litro.

Ce bi zgradili veliko mlekarinco par Hlocju bi lahko v nji predielali nad 2.000 litru mlieka na dan, sa' bi se tu dielalo mlieko iz garmiskih, dreskih an tudi sentlenarskih vasi. Taksna mlekarinca bi parnašala puno interesa našim judem.

Na srečanju pa se je vidlo, kakuo je težkuo diet dakordo naše judi. Vsak ulieče na svojo stran. Kimetje iz gorskih vasi nečejo, da bi zazidal mlekarinco par Hloc.

Pravejo, de zadružna mlekarina je bla par Hloc ze pred 40 leti, pa so sli vsi interesi od nje prebrisanim Hlocjanom. Pravejo, da so jih zapejal tudi z drugo (cooperativa), ki je bla tekrat ustanovljena an ki potlè je paršla v zasebne roke (in mano a privati).

Vsedno pa so na koncu srečanja zbrali po adnega fiducjarja iz vsake vasi, ki bojo skušal pridobit druge vse bližnje vasi naj v dolini, kot po brezih, tudi dreske an sentlenarske.

(Matajur, 1.3.1961)

novi matajur

Odgovorna urednica:
JOLE NAMOR

Izdaja:
Soc. Coop. Novi Matajur a.r.l.
Cedad / Cividale
Fotostavek: GRAPHART
Tiska: EDIGRAF
Trst / Trieste

